ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 16 Agosto 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8980

L'incontro fra re Edoardo e l'imperatore Guglielmo

IL VIAGGIO DEL RE D'INGHILTERRA.

FLESSINGA 15 (B). Re Edoardo di Inghilterra è arrivato qui alle 7 pom. a bordo dell'yacht «Victoria and Albert». Alle 10 salì nel treno speciale e proseguì il viaggio.

FRANCOFORTE SUL MENO 15 (B). Il re d'Inghilterra è arrivato in questa stazione, poco dopo le 8 ant. Viaggia in treno speciale ed è accompagnato da Charles Hardinje, dal maggior generale Stanley Clarke e dal maggiore Ponsonoy. L'ambasciatore inglese a Berlino si è unito qui al seguito del re. Alle 8.20 il treno reale proseguì per Kronberg.

L'arrivo a Kronberg. - L'incontro fra i due sovrani Guglielmo insolitamente serio.

KRONBERG 14 (N). Il treno reale giunse a Kronberg con qualche lieve ritardo. Già alle 8 ant. erano arrivati da Friedrichshof con quattro automobili, l'imperatore Guglielmo, il principe e la principessa Federico Carlo ed alcuni personaggi dei loro seguiti. Essi erano alla stazione ad attendere re Edoardo. Appena il treno fu fermato, l'imperatore Guglielmo si fece dinanzi al carrozzone ove trovavasi il re suo zio e lo aiutò a discendere. I monarchi quindi si salutarono con effusione e si baciarono sulle guance.

Dopo le presentazioni i sovrani partirono alla volta del castello di Friederichshof. La popolazione faceva ala al passaggio dei sovrani, ai quali fece una calda ovazione. Molti inglesi erano qui venuti. Gli scolari, schierati lungo il percorso, agitavano bandierette dai colori inglesi e germanici.

Per desiderio espresso dell'imperatore Guglielmo, il servizio della forza pubblica era ridottissimo: solo pochi gendarmi tenevano libero lo spazio necessario al passaggio delle automobili.

Solo cinque funzionarî di polizia germanica ed alcuni agenti inglesi seguirono le automobili dalla stazione al castello.

Da coloro che assistettero all'incontro dei due sovrani fu notato che l'imperatore Guglielmo aveva un aspetto insolitamente serio.

Una fermata al castello romano e ad Homburg.

SAALBURG 15 (N). L'imperatore Guglielmo e re Edoardo si sono fermati qui un'ora circa. Essi presero il tè nel pretorio del castello romano. Quindi furono fatte parecchie fotografie dei due Sovrani insieme. Alle 5.45 pom., questi, coi loro seguiti partirono in automobile per Homburg.

HOMBURG vor der Höhe 15 (N). L'imperatore Guglielmo e re Edoardo provenienti dalla Saalburg in automobile percorsero il Viale Imperatore Federico, e si recarono al monumento dei Langravi. Indi proseguirono il viaggio per Friedrichshof.

I sovrani a pranzo. - Un colloquio a quattro.

KRONBERG 15 (N). I due Sovrani ritornarono qui alle 6.30 pom. Alle 8 nel castello di Friedrichshof fu servito un pranzo di 32 coperti, cui presero parte tutti i personaggi principeschi che si trovano qui e i dignitari di Corte e di Stato. Dopo il pranzo si diede un concerto. Stamani dopo la colazione i due sovrani si trattennero circa un'ora sulla terrazza dinanzi al castello insieme col segretario di Stato Tschirschky e coll'ambasciatore Lascelles.

Commenti al viaggio.
Nessun motivo politico speciale?

BERLINO 15 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» reca: L'imperatore e re si è incontrato oggi nel castello di Friedrichshof con S. M. il re d'Inghilterra. Noi ci rallegriamo che questo nuovo incontro dei due monarchi, tanto nel giornalismo inglese quanto in quello germanico sia salutato quasi unanimemente con simpatia. Non possiamo, poi, prender parte alle supposizioni diffuse da qualche giornale che ha attribuito speciali motivi politici a questo incontro. Il suo valore ci appare non irrilevante anche senza tali combinazioni. Noi speriamo che il convegno dei sovrani di Germania e di Granbretagna servirà a consolidare la pace mondiale. Concordi con tutti quelli che da ambedue le parti del Canale sono animati da sentimenti concilianti, diamo, ossequentissimi, il benvenuto al re.

«Atteggiamento non desiderabile.»

LONDRA 15 (N). La «Morning Post», in occasione dell'incontro di re Edoardo coll'imperatore Guglielmo, esamina la situazione politica dell'Europa, e dice che l'incontro è soltanto uno della serie dei tanti convegni che dovranno avvenire nei prossimi tempi, e nei quali si discuteranno questioni di politica internazionale. Il giornale rileva che il punto più importante della discussione durante il convegno odierno sarà senza dubbio quello delle aspirazioni germaniche nel vicino Oriente. Queste aspirazioni sono certamente giustificate, ma v'è il dubbio che la Germania abbia assunto nella questione egiziana un atteggiamento per l'Inghilterra non desiderabile.

Lo scopo del viaggio.
Perchè è mancata la visita a Vienna.

VIENNA 15 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da autorevole fonte diplomatica che la visita di re Edoardo a Guglielmo non ha il carattere di un atto di intimità famigliare nè assume significato speciale come affermazione del desiderio di pace; ma è semplicemente un'abile mossa di re Edoardo, alla cui politica giova per il momento riavvicinarsi alla Germania per favorire così i piani dell'Inghilterra in Egitto e i progetti ferroviari inglesi nell'Asia minore.

Passando a parlare della mancata visita di re Edoardo a Vienna, il giornale dice che erano bensì corse delle trattative in proposito; ma poi ne fu abbandonata l'idea, essendosi manifestata fra Londra e Vienna una certa tensione, avendo il Governo inglese molto apertamente creato difficoltà all'azione politica riformatrice austro-russa in Macedonia.

L'impressione nei circoli romani.

ROMA 15 (N). L'attenzione dei circoli politici era rivolta al convegno di Kronberg; e la tendenza di tutti era di accrescere importanza all'incontro fra il re d'Inghilterra e l'imperatore di Germania. Ma la stampa francese e quella tedesca rispondono con molto scetticismo all'ottimismo inglese. L'incontro dei due sovrani avrebbe solo per la Germania un grande significato qualora conducesse ad un mutamento nei rapporti anglo-tedeschi; ma, come è noto, dopo l'instaurazione di cordiali rapporti tra Francia e Inghilterra nell'opinione pubblica della Germania si è costantemente manifestata una grande freddezza verso il Governo inglese. La visita odierna fece nascere l'illusione di una tregua all'ostinata freddezza fra Germania e Inghilterra, ma, sotto questo aspetto, non si può sperare un grande risultato dall'incontro oggi avvenuto. I dispacci ufficiali parlano di applausi che salutarono al loro passaggio i due sovrani nel tragitto da Kronberg a Friedrichshof; però è probabile che le accoglienze festose si sieno risolte in un saluto cordiale.

L'agitazione antiellanica in Bulgaria.

La fuga dei greci. - Complicazioni in vista.

PARIGI 15 (B). La «Havas» reca da Atene: Secondo notizie qui giunte, Anchialo fu distrutta interamente, fuorchè il quartiere bulgaro. La costa è piena di persone sfuggite alla morte. S'ignora quale sia stata la sorte del metropolita. L'agenzia diplomatica greca aveva informato il Governo bulgaro, due giorni prima dei disordini, come ci fosse pericolo di torbidi. Ma il Governo non adottò nessun provvedimento per prevenire gli eccessi, e la popolazione greca di Anchialo fu data in balìa degli eccedenti.

SOFIA 15 (N). Il vescovo greco di Anchialo, Basilio, che si diceva ferito nell'incendio del palazzo vescovile, fu trovato vivo e fu arrestato per ordine delle autorità giudiziarie, essendo egli accusato di aver eccitato i greci a far fuoco sui bulgari. Finora si trovarono i cadaveri di quindici bulgari, uccisi nei combattimenti. Molti bulgari poi sono periti tra le fiamme.

COSTANTINOPOLI 15 (N). In questi circoli diplomatici si deplora l'estendersi dell'agitazione antiellenica in Bulgaria e si temono rappresaglie da parte delle bande greche in Macedonia.

BELGRADO 15 (N). Molte famiglie greche dimoranti in Bulgaria, per timore di nuove violenze da parte bulgara, fuggono in Turchia e in Grecia per la via di Nisch. I fuggiaschi raccontano che i bulgari minacciano di massacrare tutti i greci.

Dimostrazioni ad Atene.

ATENE 15 (N). Oggi si fece una dimostrazione di protesta contro gli eccidi di greci commessi dai bulgari. Folla immensa di popolo percorse in silenzio le vie principali della città. I negozi erano chiusi e recavano la scritta: per lutto nazionale.

Cutzovalacchi uccisi da greci.

COSTANTINOPOLI 15 (B). Da varie località della Macedonia si annunciano notizie dell'assassinio di quattro cutzovalacchi e di due arrendatori turchi al servizio dei cutzovalacchi, da parte delle bande greche.

La questione cretese.

ATENE 15 (N). Oggi il corpo diplomatico ha comunicato al re la risposta delle potenze riguardo la questione cretese. La risposta è favorevole in massima, alle domande della Grecia. La nota sarà resa pubblica fra tre giorni.

Il Sultano è ristabilito?
Malattia vecchia.

COSTANTINOPOLI 15 (B). Notizie private confermano le informazioni dell'Ildiz e della Porta; che, cioè, il Sultano è pienamente ristabilito, che lavora come prima e che fa anche passeggiate per i giardini dell'Ildiz.

Secondo notizie attendibili, causa della recente indisposizione sarebbe stata una vecchia malattia alla vescica o alle reni.

Probabilmente venerdì, dopo il salamlik, Abdul-Hamid riceverà in udienza alcuni ambasciatori.

Ammutinamento per un equivoco.
La gratitudine del Sultano.

VIENNA 15 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Costantinopoli che la guardia albanese dell'Yldiz, venerdì scorso, appena seppe che non si sarebbe usciti per la cerimonia del Selamlik, si ammutinò. Una parte dei soldati riteneva che li si lasciasse in caserma per castigo e gli altri, temendo che fosse accaduto qualche guaio al Sultano, volevano correre in suo aiuto. Il Sultano fece pervenire delle spiegazioni ai soldati, che quindi si calmarono. I giornali turchi pubblicano oggi un iradè in cui si ordina il pagamento di un mese di soldo alla guardia e il condono delle pene di carcere inflitte, debiti, i quali saranno pagati dalla lista civile.

LONDRA 15 (N). Nonostante che da fonte turca s'insista nella voce che il sultano sia ristabilito, il «Daily Mail» dice che, a malgrado di tutte le smentite, è fuori dubbio che lo stato di salute del sultano è molto grave; però, siccome nessuno può avvicinarlo, è impossibile sapere di che malattia soffra. Sembra che si tratti di calcoli biliari con l'aggravante di violente emorragie.

Onorificenze nella gendarmeria macedone.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il tenente colonnello a. u. Richter ed il colonnello turco della gendarmeria in Macedonia furono insigniti dell'ordine dell'Osmanie di terza classe.

Il ministero Pasich dimissionario?

BELGRADO 15 (N). Il re Pietro ha sospeso il suo soggiorno a Ribarskabania e ritorna a Belgrado. Questa circostanza unita alle altre che il presidente dei ministri Pasich abbandonò il suo progettato viaggio all'estero e che il ministro della guerra è ritornato qui da una stazione di bagni dove era da soli tre giorni, ha fatto nascere la voce che siamo alla vigilia di sorprese. Si dice persino essere imminente il ritiro del ministero Pasich.

L'inviato inglese a Belgrado.

BELGRADO 15 (N). L'inviato inglese Whitehead arriverà qui venerdì, ma secondo le più recenti disposizioni non sarà ricevuto in udienza solenne dal re che al principio della settimana ventura.

Gli avvenimenti in Russia.

Gravi scoperte a Mosca.
Dinamite, cannoni e piani rivoluzionari.

BERLINO 15 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo: Si dichiara ufficialmente che le recenti perquisizioni a Mosca hanno dato risultati importantissimi: è stata scoperta una grandiosa fabbrica di bombe; furono trovati inoltre parecchi quintali di dinamite e di polvere, due cannoni, un grandissimo deposito di armi e munizioni, piani di fortezze, nonchè una lista completa di tutte le organizzazioni terroriste. Si rinvennero pure importanti documenti della cosidetta «Lega militare» da cui si rilevò l'esistenza di un'estesa congiura nell'esercito, con la partecipazione di molti ufficiali. Si assicura che sono imminenti arresti sensazionali.

Stolipin accusa Peterhof.

PIETROBURGO 15 (B). Il presidente dei ministri Stolipin dichiarò al rappresentante di un giornale locale di essere stato d'accordo circa le condizioni alle quali i non burocratici sarebbero entrati nel Gabinetto, ma da Peterhof gli si vietò di continuare i negoziati.

Il processo per la rivolta di Cronstadt.

CRONSTADT 15 (Agenzia tel. pietrob.). E' cominciato dinanzi al tribunale di guerra il processo per la rivolta armata tendente a strappare all'autorità legale il forte Costantino e la fortezza. Sono accusati venticinque minatori, tredici soldati di artiglieria, uno zappatore e diciotto borghesi arrestati nel forte.

Secondo notizie attendibili, l'ex-deputato Onipko fu arrestato nella notte del 2 corrente. Gli si trovò addosso uno schizzo della fortezza di Cronstadt. Fu consegnato al tribunale militare; domani comparirà dinanzi alla Corte marziale.

Cronstadt preoccupa il Governo. - Cannoni privati del percussore.

COLONIA 15 (N). La «Kölnische Volkszeitung» ha da Pietroburgo: Cronstadt è ancor sempre oggetto delle più gravi preoccupazioni per il Governo. Da lettere sequestrate a marinai risulta che l'organizzazione per la rivolta era molto estesa e che i marinai avevano ricevuto persino lettere da Charbin in cui li si eccitava alla rivolta. Al ritorno delle navi da guerra attualmente in viaggio di crociera si temono nuovi disordini. Si assicura che le autorità militari hanno fatto allontanare da tutti i cannoni i «percussori», per misura di precauzione.

Il numero dei deputati non viene aumentato
I lavori preparatori per le nuove elezioni.

PIETROBURGO 15 (N). Secondo il «Perelom» sono infondate le voci che i lavori di allargamento che si stanno facendo nel palazzo delle Tauride, e propriamente nell'aula principale, derivino dal fatto che s'intenda aumentare il numero dei deputati nella futura Duma. Si cerca invece di adattare un maggior numero di posti per i rappresentanti del Governo, per la stampa e per il pubblico.

Ai primi di settembre si manderanno alle città ed agli «zemstvo» le istruzioni per le nuove elezioni.

Giornali che vengono soppressi.

PIETROBURGO 15 (N). In base al decreto dello stato di assedio è stata ordinata la sospensione del giornale «Dvazati Viek». Anche in provincia si continua a sopprimere i giornali rivoluzionari. Il noto professore Kovalevski, invece, ha ottenuto di pubblicare un nuovo giornale che uscirà sotto il titolo «Strana».

Il ministro dell'agricoltura e la questione agraria. - Indirizzo politico errato.

PIETROBURGO 15 (Agenzia tel. pietrob.) Il ministro dell'agricoltura principe Vassilcicoff tenne ieri agli impiegati del suo dicastero un discorso-programma, in cui espresse l'opinione che l'espropriazione forzosa dei poderi privati è impossibile. La carestia di terra fra i contadini può essere rimediata solo con la cessione di terre della Corona e con la vendita volontaria da parte dei latifondisti.

VIENNA 15 (N). Sul discorso del ministro Vassilcicoff la «N. Fr. Presse» ha questi altri particolari: Il ministro disse che l'attuale situazione disgraziata della Russia è una disgraziata conseguenza dell'indirizzo politico errato tenuto per molti anni dal Governo. Per risolvere la questione agraria occorrerà prima trovare un modo che permetta la pacifica convivenza fra i grandi, medi e piccoli proprietari. Una decisione improvvisa della difficile questione non è possibile, tanto più ora che è sospesa ogni attività legislativa. Appena rinnovata la Duma, il Governo pensa di proporre leggi che risolvano la questione, a spese del fisco.

I moti agrari. - Cariche di cosacchi e stato d'assedio.

JUSOVKA 15 (N). Nel villaggio di Ivanovka i contadini tentarono di liberare le persone arrestate per aver partecipato ai moti agrari. I cosacchi, requisiti, fecero fuoco. Cinque contadini rimasero uccisi e due feriti. Anche da altri luoghi si annunciano moti agrari.

ZAMARA 15 (N). In seguito a moti agrari fu proclamato lo stato d'assedio lungo la ferrovia Zamara-Latousk.

L'ottimismo del governo e la situazione nel Caucaso.

PIETROBURGO 15 (Ag. pietrob.). Il «Messaggero del Governo», circa la situazione nel Caucaso, dice che in seguito ai continui moti rivoluzionari, alle frequenti rapine e ai conflitti sanguinosi fra le diverse nazionalità in tutto il Caucaso, è stato proclamato lo stato di guerra in quasi tutti i circoli. Carattere particolarmente grave assunsero recentemente gli avvenimenti a Sciusca, dove numerose bande armate attaccarono apertamente le truppe. Le autorità dispongono di truppe sufficenti per reprimere i disordini. Oltre poi ai conflitti fra tartari ed armeni, provocati dall'odio nazionale, una parte della popolazione maomettana incomincia pure a commettere rapine. Ma ciò non ha niente a vedere con la propaganda panislamita, nè è da considerarsi come un prodromo della guerra santa contro i cristiani. Fra la popolazione grusiana dei governatorati di Tiflis e Cutais, si fanno strada le dottrine socialiste. Recentemente avvennero gravi disordini fra gli operai delle fabbriche a Tiflis, Baku e nei territori vicini.

Uno sciopero generale dei ferrovieri è escluso. Sugli armeni ha una grandissima influenza la società segreta «Danschnakzneten», la quale originariamente si prefiggeva lo scopo di tutelare gli interessi degli armeni, ma ora ha un carattere esclusivamente rivoluzionario.

Le tribù dell'interno delle montagne e le truppe si mantengono fedeli. Le notizie circa disordini presso singoli riparti di truppa sono risultate esagerate nel maggior numero dei casi. A calmare la popolazione sono state nominate alcune commissioni conciliatrici, composte di persone scelte dalle autorità fra i rappresentanti più stimati delle parti contendenti. Esse, in certi distretti, p. e. nel governatorato di Erivan, hanno fatto già buona prova.

Le autorità dedicano le loro maggiori cure alla soluzione pacifica della questione agraria. Il consiglio dei ministri ha studiato già un disegno di legge circa la modificazione degli attuali rapporti fra i contadini ed i proprietari di latifondi. L'esecuzione dei provvedimenti progettati è stata ritardata a causa della situazione attuale. L'amministrazione del Caucaso continua nella sua azione riformatrice. Si spera che nel Caucaso subentrerà assoluta tranquillità non appena saranno cessati i disordini nelle altre parti dell'impero.

Per gli studenti israeliti.

ODESSA 15 (B). Il consiglio della locale università ha deciso di chiedere al Ministero il permesso di ammettere all'università tutti gli studenti israeliti che ne facessero domanda.

Assassinî di poliziotti in Polonia.
Bombe e scariche.

VARSAVIA 15 (B). Oggi in diversi punti della città furono commessi attentati contro impiegati della polizia. Complessivamente venti persone sono state assassinate.

LODZ (Vloclavek) 15 (B). Il mastro di polizia Mirnovitz e il capitano della polizia principale Pietroff sono stati assassinati.

LODZ 15 (N). Nel pomeriggio avvennero disordini. Nel terzo distretto di polizia furono lanciate due bombe, che incendiarono un edificio. La truppa accorsa fece numerose scariche, uccidendo molte persone e molte altre ferendone.

L'Italia riduce l'effettivo dell'esercito?

LONDRA 15 (N). La «Tribune» ha da Roma che il Governo italiano ha l'intenzione di proporre, in novembre, alla Camera, la riduzione dell'esercito da 12 ad 8 corpi.

Le terre eritree.

ROMA 15 (N). Il Consiglio coloniale si riunirà fra breve alla Consulta per esaminare le proposte intese a disciplinare la materia di concessione di terre demaniali dell'Eritrea. E' noto che le norme vigenti presentano molti inconvenienti, fra cui principalmente quello di favorire l'emigrazione oltre confine degli indigeni.

La soppressione del controllo finanziario nell'Egitto.

ROMA 15 (N). In seguito ad un accordo intervenuto fra l'Inghilterra e la Francia per regolarizzare varie questioni che pendevano fra le due potenze circa l'Egitto, pare ne verrà la conseguenza che l'Egitto sarà liberato gradatamente dal controllo finanziario esercitato dalle potenze europee per creditori egiziani. Come avverrebbe questa emancipazione? Lo sapremo fra qualche giorno quando farà ritorno a Roma il comm. Zeppa, rappresentante dell'Italia in quella commissione internazionale di controllo. L'onor. Zeppa compì il suo quinquennio di nomina ed anche se il controllo dovesse continuare per qualche tempo egli non rimarrebbe più oltre nel posto di commissario italiano al Cairo e verrebbe sostituito da altri.

L'ANNIVERSARIO D'UNA BATTAGLIA.
Tragico incidente.

ZARA 15 (N). Festeggiandosi la ricorrenza della battaglia di Livno (Bosnia) si facevano stasera le salve con vecchi cannoni di campagna. Un soldato di fanteria del 91.o reggimento, mentre caricava uno di questi cannoni venne fulminato dallo scoppio del cannone. Il disgraziato ebbe asportata la testa.

LE INSURREZIONI NELL'AFRICA TEDESCA.

BERLINO 15 (N). Secondo un telegramma ufficiale da Dar-es-Salaam, il maggiore Johannes comunica che a Upsangwa, villaggio a nord-est del fiume Nyassa, v'è da aspettarsi soltanto una piccola guerriglia e che non v'è motivo di temere. Alcuni ufficiali giunti di ritorno dicono che la guerriglia al sud del territorio sotto la protezione germanica potrà durare ancora un anno.

Una smentita ad un'affermazione di Kristoffy.

VIENNA 15 (N). Francesco Kossuth in un telegramma da Carslbad alla «N. Fr. Presse» smentisce per quanto si riferisce alla sua persona la notizia pubblicata ierlaltro dal «Magyar Szo» e riprodotta poi da molti giornali circa la parte avuta dall'ex-ministro dell'interno Giuseppe Kristoffy nell'accordo fra la Corona e la coalizione.

(Come i lettori ricorderanno, il Kristoffy, difendendosi giorni sono contro gli attacchi di cui era stato fatto segno da uomini politici del partito dell'indipendenza, aveva protestato di non meritare vilipendi, ma gratitudine; poichè, solamente in grazia di quanto egli aveva fatto come ministro dell'interno, era stato possibile un accordo fra la Corona e la coalizione).

Congresso di medici. TRENTO 15 (N). Il 28 corr. si terrà alla Mendola un congresso dei medici dell'Anaunia e della Valle di Sole. Al congresso interveranno pure parecchi medici di Trento, Rovereto e del Regno. Si discuterà, fra altro, l'importante questione dell'organizzazione medica nel Trentino.

Un'altra ferrovia Nuova-York-Chicago.

LONDRA 15 (B). La «Tribune» ha da Pittsburg: Nel corso di questa settimana si comunicherà ufficialmente il progetto della costruzione di una linea ferroviaria a doppio binario da Nuova York a Chicago via Pittsburg, con una spesa di trenta milioni di lire sterline. La ferrovia sarà mossa a energia elettrica lungo tutto il percorso e sarà compiuta entro tre anni. Essa sarà di 108 miglia più breve di tutte le comunicazioni esistenti sinora fra Nuova York e Chicago.

Ferragosto romano.

ROMA 15 (N). La ricorrenza odierna del ferragosto fece sì che la città sembrasse deserta. Stamane partirono migliaia di persone per le vicine località di bagni e per la campagna romana.

Il capitano del «Sirio» rimpatria.

BARCELLONA 15 (N). Il capitano Piccone, comandante del «Sirio», è partito oggi per Genova.

La chiesa della Chartreuse distrutta.

MARSIGLIA 15 (N). Un incendio ha distrutto completamente la chiesa della Chartreuse.

Grosso incendio in uno zuccherificio.
Si parla di 25 vittime.

STOCCARDA 15 (B). Stamane nello zuccherificio di Cannstadt, presso Monaco a causa di un corto circuito scoppiò un incendio. In breve tutta la fabbrica fu in fiamme. Due operai morirono bruciati: di altri ventitre operai si ignora la sorte: sembra che anch'essi siano periti.

Un alpinista scomparso.

TRENTO 14. Giovedì mattina, certo Adolfo Braunschweig, di Vienna, che villeggiava alla Mendola, si allontanò dicendo alla moglie che sarebbe ritornato in meno di un'ora. Trascorse tutta la giornata e non vedendolo rincasare, la

---

I RIVOLUZIONARI RUSSI

ROMANZO 17

di P. MANETTY.

— Quanto a voi, seguirete con le buone o con le cattive i miei uomini perchè vi arresto per aver tentato di far fuggire il vostro amico. Vi avverto che tutte le uscite del caffè sono custodite dai miei agenti e che inutile sarebbe qualsiasi resistenza.

Luigi guardò il suo amico e questi comprese che la miglior cosa a farsi era quella di non opporsi all'arresto.

— Vi seguirò signori - disse il russo con calma.

— Allora andiamo - ordinò il commissario.

— Un momento. Lasciate che dica una parola a questa signorina - disse Luigi indicando Wanda che era caduta su una sedia.

— Non però a bassa voce. Io devo udire ciò che le direte - osservò il commissario.

— State tranquillo... Voi, Wanda, disponete della mia casa e di tutto ciò che mi appartiene durante il tempo in cui sarò trattenuto in arresto... Suvvia, fatevi coraggio e state sicura che sarò liberato appena questi signori si saranno avveduti dell'equivoco in cui sono caduti. Coraggio, amica mia, ecco tutto quanto vi domando.

E s'avvicinò a lei per stringerle la mano, ma quando le fu vicino, la fanciulla stese le braccia, lo attirò a sè ed appoggiò con passione le sue labbra sulla fronte di lui.

Era quello un bacio d'amore, il primo che Luigi riceveva da Wanda.

— T'amo - mormorò il Dermasi mentre gli agenti della polizia, per nulla commossi, lo trascinavano fuori dalla sala.

— E voi precedetemi - disse il commissario, che impugnava sempre la rivoltella, ad Ivanow.

— Perduti! - esclamò la bella brunetta quando si trovò sola con Wanda.

— E per colpa mia, povero Luigi! - mormorò Wanda scoppiando in lagrime.

Ma le lagrime dell'energica giovinetta non durarono a lungo. Essa si rialzò e strinse le mani dell'amica.

— No, è impossibile che la polizia sappia tutto! Avrà dei sospetti e null'altro... e un uomo non può essere condannato su semplici sospetti. Luigi saprà difendersi... io lo difenderò a qualsiasi costo, dovessi mettermi nelle mani della giustizia per salvarlo.

E mentre le due giovinette parlavano sommessamente tra loro, rientrarono nella sala i giovani con cui Luigi s'era intrattenuto un'ora prima.

Dai loro visi pallidi e sconvolti era facile avvedersi come essi erano già stati informati dell'arresto di Dermasi e di Ivanow.

— Siete sicura di aver tutto distrutto? - essi chiesero a Wanda con viva inquietudine.

— Sicurissima, ve lo garantisco - rispose la giovinetta.

— Allora è sperabile che Luigi venga posto subito in libertà per mancanza di prove. Quanto ad Ivanow, se la caverà con un mese o due di carcere, giacchè egli non ha da rispondere che di violenze alla pubblica forza - disse uno dei giovani.

— Tutto sta nel sapere quanto la polizia è riuscita a conoscere. Se la spia che ha denunciato Luigi è bene informata, la faccenda può essere seria assai. Io credo che la miglior cosa a farsi sia quella di non farci più vedere assieme in questo locale - osservò un altro.

— E un'altra cosa non meno importante è quella di conoscere chi è il delatore, per costringerlo a ripeterci ciò che ha riferito alla polizia - aggiunse un altro ancora.

Wanda guardò il giovane con occhi pieni di tristezza.

— Il nome di chi ci ha traditi non lo sapremo forse mai - essa disse, e dopo un istante riprese: - Sì, è necessario dividerci... Se la responsabilità delle nostre azioni deve cadere su qualcuno questo qualcuno sono io... E' mio debito pagare per tutti....

— No... non vogliamo che voi vi sacrifichiate per noi! - esclamarono i giovani con fierezza.

— Sono stata io a spingervi su una strada che potrebbe divenire fatale: Io sola sono responsabile di tutto ed indarno tentereste di salvarmi quando la sorte di Luigi fosse in pericolo. Separiamoci, giacchè è necessario per la sicurezza di tutti e non pensate a me.

— Ci giurate almeno che non farete nessuna cosa imprudente prima di conoscere con precisione quale accusa si muove a Luigi Dermasi e quali prove sono state raccolte contro di lui?

— Ve lo giuro - disse la fanciulla solennemente.

VII.

La marchesa Silvana di Serrafiorita aveva perduto ogni speranza di riuscire a riacquistare se non l'amore, almeno l'affetto del marito e il suo animo nobilissimo era roso continuamente dalla gelosia.

Oramai i due sposi non si vedevano che raramente ed anche in queste poche interviste non si scambiavano quasi parola. Silvana avrebbe voluto trattenere in qualche modo il marito, ma il marchese appena cambiato il vestito per cavalcare con quello di società, usciva di casa per non ritornarvi che la mattina seguente.

E le ore della giornata sembravano enormemente lunghe alla marchesa, la quale aveva finito per trovare una distrazione e quasi un conforto nella compagnia di una sorellastra di quattro anni più vecchia di lei, figlia di primo letto della viscontessa di Montecorboli.

La madre di Silvana aveva avuto per primo marito il conte di Clarmonti che dopo pochi anni di matrimonio s'era rotto il collo in una caccia a cavallo, lasciando alla vedova una bambina di nome Gianna.

La vedova era passata a seconde nozze col visconte di Montecorboli e da questo matrimonio era nata un'altra bambina alla quale fu imposto il nome di Silvana. Mentre questa era assai ricca per parte del padre, Gianna aveva ereditato appena una ventina di mille franchi di rendita.

Le due sorelle s'erano sempre voluto molto bene e la più attempata aveva fatto da mammina alla sorellastra e Gianna non aveva dimostrata invidia quando sua sorella minore era stata chiesta in isposa dall'avvenente e ricchissimo marchese di Serrafiorita. Anzi al contrario, aveva dato prove di vivissimo dolore quando Silvana le ebbe confessato l'abbandono nel quale il marito la lasciava.

Gianna passava molte ore della giornata con la sorella e faceva tutto il possibile per consolarla.

Anche la figlia del conte di Clarmonti era assai bella, ma di una bellezza ben differente da quella di Silvana. Essa era d'alta statura, robustissima, dai lineamenti forti, marcati, coi capelli neri, la bocca ed il naso sensuali. Sembrava che nelle sue vene più che sangue azzurro, scorresse il sangue sano e violento dei contadini della Brianza i quali non sanno neppure che cosa sia l'anemia.

Gianna aveva preso l'abitudine di recarsi al mattino in casa della marchesa e di rimanervi fino a sera fatta e Silvana era grata alla sorella di questa prova di affetto.

Da più di un mese le due sorelle facevano quasi vita in comune, senza che Gianna avesse da incontrarsi col marito di sua sorella. E ciò dimostra come il marchese rimanesse tutto il giorno fuori di casa.

Ma un mattino il marchese di Serrafiorita risvegliandosi dopo una notte di orgia con gli amici, sentì il capo pesante e lo stomaco in rivoluzione. Comprese d'essere ammalato e di avere bisogno di almeno una giornata di riposo.

Egli si alzò verso il mezzodì e disse al cameriere che lo aveva aiutato a vestirsi:

— Avvertite la signora marchesa che farò colazione con lei.

Il domestico, assai sorpreso, si fece premura di riferire alla padrona il desiderio del marchese.

Silvana si trovava nel suo salottino assieme alla sorella.

Questa udendo l'ambasciata, s'alzò da sedere e disse a Silvana:

— Allora io me ne vado; non desidero

moglie, disperata, temendo che fosse incorso in qualche disgrazia, incaricò alcune guide alpine di recarsi per la montagna a cercare lo scomparso. Queste ricerche però non ebbero alcun risultato. Fu promesso allora un premio di 300 corone a chi sapesse dare qualche notizia dello scomparso, ma nessuno l'aveva veduto in quella giornata. Ieri fu organizzata una nuova spedizione composta di guide e di montanari, e pure questi non riuscirono a nulla. Generalmente si pensa a una disgrazia, ma nessuno sa capacitarsi dove possa trovarsi il cadavere dello scomparso.

Temporali.

COLONIA 15 (B). Nel pomeriggio violenti temporali si scatenarono sulla provincia renana e sulla Vestfalia, causando gravi danni.

VERVIERS 15 (B). Su Verviers e nei dintorni si scatenò una violenta grandinata, che recò gravi danni. I fili del telegrafo e del telefono furono distrutti. Molte case ebbero danni. Parecchie persone rimasero ferite.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 15 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio di Burgstall. Cor. 1900; metri 2000. Arrivò primo «Löwenritter» per il quale non si accettarono scommesse (1.31 al chil.); secondo «Botha»; terzo «Alice N.». Corsero 8. Totalizzatore: 94: 10. Piazzati: 42, 29, 70: 25.

II. Revanche-Handicap. Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Lola Warwick» (1.36.7 al chil.); secondo «Kitty»; terzo «Dani». Corsero 10. Totalizzatore: 49: 10. Piazzati: 46, 39, 101: 25.

III. Addio dei Matadores. Cor. 3500; metri 2420. Arrivò primo «Argonaut» (1.25.9 al chil.); secondo «A. Penn»; terzo «Soano» del cav. Rossi. «Susie N.» fu squalificato come terzo. Corsero 5. Totalizzatore: 15: 10. Piazzati: 26, 45: 25.

IV. Premio di Beethovenstein. Corone 2100; metri 2600. Arrivò primo «Hertha» (1.30.8 al chil.); secondo «Wien»; terzo «Countesse Cald». Corsero 5. Totalizzatore: 140: 10. Piazzati: 124:, 94: 25.

V. Premio Prince Warwick. Cor. 3000; metri 2600. Arrivò primo «Merry Simmons» (1.28.3 al chil.); secondo «Ideal»; terzo «Benedict». Corsero 6. Totalizzatore: 94: 10. Piazzati: 47, 65: 25.

VI. Premio di Sattelbach. Cor. 2000; metri 2400. Arrivò primo «Dora» (1.31 al chil.); secondo «Laura»; terzo «Rabló P.». «Charlotte» fu squalificata come seconda. Corsero 7. Totalizzatore: 29: 10. Piazzati: 32, 45, 36: 25.

VII. Handicap delle tribune. Cor. 1900; metri 2500. Arrivò primo «Nani» (1.30.8 al chil.); secondo «Adelheid H.»; terzo «Beauty). Corsero 14. Totalizzatore: 42: 10. Piazzati: 38, 56, 76: 25.

VII. Handicap festivo. Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Marco» (1.32.8 al chil.); secondo «Treasure»; terzo «Adele H.». «Ines» di Rossi non fu piazzata. Corsero 8. Totalizzatore: 70: 10. Piazzati: 62, 79, 78: 25.

CRONACA LOCALE

PER IL PERSONALE MARITTIMO
delle compagnie sovvenzionate.

L'egregio nostro collaboratore prof. Fontana-Russo, di Roma, esamina nell'articolo che segue un problema importantissimo di pubblica economia e di previdenza sociale: i provvedimenti cioè che i Governi direttamente o indirettamente devono attuare o promuovere a favore del personale marittimo delle compagnie sovvenzionate. L'articolo riassume le conclusioni a cui nell'oggetto è pervenuta la Commissione reale italiana ai servizi marittimi. Noi faremo seguito nei prossimi giorni mettendo in luce l'atteggiamento sinora assunto dal Governo di Vienna - ciò che dovrebbe riescire non privo d'interesse alla vigilia quasi della discussione parlamentare sul contratto lloydiano e sulla legge per le sovvenzoni alla marina mercantile e in nesso ancora ai progetti governativi sulle assicurazioni operaie.

Ecco, per oggi, l'articolo del prof. Fontana-Russo:

Quasi tutti i paesi che praticano il sistema delle sovvenzioni marittime per i propri servizi postali, han dovuto preoccuparsi del personale impiegato nelle compagnie sovvenzionate. Lo Stato moderno, com'è noto, non si disinteressa mai dei propri funzionari: ne garantisce la carriera burocratica e li assicura, pensionandoli, contro le inevitabili strettezze della vecchiaia. E' vero che i funzionari contribuiscono finanziariamente a questo regime di previdenza, ma il Governo integra quei risparmi forzati, li amministra per molti anni e li distribuisce in ultimo. E' una forma speciale di cooperazione obbligatoria, che non racchiude speciali privilegi, come alcuni mostrano di credere.

Ora le compagnie sovvenzionate disimpegnano un servizio di Stato, preciso negli oneri e nei compensi, il quale non si potrebbe sospendere senza paralizzare una parte dell'attività di un paese. Il personale, per conseguenza, disimpegna anch'esso, sia pure indirettamente, una funzione pubblica, e lo Stato non potrebbe disinteressarsi della sua sorte, senza parere ingiusto. Per tal motivo, nei patti riguardanti le sovvenzioni marittime si è cercato in molti paesi di obbligare le compagnie a seguire gli stessi criteri di equità e di previdenza, patrocinati dallo Stato in altri campi dell'operosità sua.

La Commissione reale, che in Italia ha studiato il problema dei servizi marittimi, ha cercato di disciplinare tutta quanta questa materia, mediante disposizioni tassative e di molta efficacia pratica.

Riguardo al reclutamento, essa vorrebbe che le Compagnie sovvenzionate si obbligassero di assumere di preferenza gli impiegati, gli ufficiali e i marinai che restassero disoccupati in seguito a mutamenti avvenuti nei servizi di Stato. Vorrebbe inoltre che si istituissero degli enti speciali di collocamento, in modo da sottrarre il personale di bordo dalla dipendenza sfruttatrice d'intermediari esosi.

Com'è noto, il reclutamento della gente di mare avviene oggi pel tramite di mediatori privati, i quali, mentre sono spesso favoriti dagli armatori, tengono avvinti i marinai in mille modi, specie col sovvenirli di credito nei disgraziati periodi della disoccupazione. Essi, oltre ad esigere senserie assai elevate, si fanno pagare a troppo alto prezzo il favore delle piccole sovvenzioni date ai lavoratori; ed arrivano talvolta a determinare, con arti sottili, nuovi licenziamenti allo scopo di lucrare altre provvigioni. Tutto ciò è iniquo, e si pensa ora di rimediarvi facendo obbligo alle compagnie sovvenzionate di arruolare il personale marittimo, a mezzo di uffici di collocamento costituiti dalle rappresentanze di armatori e di lavoratori, presieduti dalle autorità amministrative del luogo. Tali uffici sottrarranno la gente di mare dalla dipendenza e dall'oppressione degli intermediari, libereranno inoltre le Compagnie dal sospetto di qualsiasi tolleranza di tali abusi, contribuendo così a ristabilire fra marinai ed armatori quelle correnti di mutua fiducia, che tanto influiscono alla buona riuscita delle intraprese.

Per tutto il personale amministrativo e per quello navigante di stato maggiore, gli assuntori debbono inoltre stabilire e pubblicare un ruolo organico, e ciò perchè sia assicurato agl'impiegati e all'ufficialità di bordo lo svolgimento di una normale carriera, e perchè sieno impediti abusi lesivi degl'interessi individuali.

Questi gli obblighi di reclutamento che s'informano ai più elementari principî di equità. In quanto a quelli di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia, le disposizioni non sono meno giuste e benefiche, benchè esse aumentino gli oneri delle compagnie sovvenzionate.

La commissione italiana per i servizi marittimi vorrebbe che alla gara per le sovvenzioni fossero ammesse soltanto le compagnie nazionali, che dichiarassero di sottomettersi alle seguenti disposizioni di legge:

1. di provvedere finanziariamente, con una cassa speciale, alla vecchiaia e alla invalidità dei naviganti provvisti di una retribuzione annua inferiore alle 2100 lire;

2. di stabilire il diritto a pensioni di vecchiaia, dopo 65 anni di età per gl'impiegati amministrativi e dopo 60 anni per il personale navigante, a tutti quelli aventi uno stipendio minimo superiore alle 2100 lire. Tali pensioni saranno corrisposte nella misura del 50 per cento sugli stipendi dopo i primi 25 anni di servizio e saranno aumentabili di $^1/_{30}$ ogni anno di servizio in più. I contributi necessari al funzionamento di questo servizio pensioni andranno per metà a carico del personale e per metà a carico delle compagnie, a cui si vieta ogni rivalsa, sia pure larvata, sulle mercedi dei dipendenti.

Si cercò anche di risolvere una questione per assai lungo tempo dibattuta e che richiamò più volte l'attenzione del «Board of trade» di Londra. Si volle cioè, che per ragioni igieniche ed umanitarie, al basso personale di bordo fossero dati alloggi convenienti, non inferiori a quelli prescritti dalla legge sulla emigrazione. Si è evitato così l'abuso contro cui inutilmente si è combattuto per molto tempo, e per il quale i lavoratori marittimi, nelle ore di riposo, erano allogati in locali del tutto insufficienti per numero di cuccette per cubatura.

Circa al saggio delle mercedi, non è possibile alcuna ingerenza da parte dello Stato. I salari dipendono da troppo numerose e complesse cause per poter essere determinati con atto legislativo. Sarebbe questa una limitazione assai grave per le compagnie sovvenzionate. Ma la commissione italiana pei servizi marittimi, pur riconoscendo questa necessità, propose che le mercedi pagate dagli assuntori non fossero inferiori a quelle medie corrisposte nel mercato del lavoro. E perchè quest'obbligo sia adempiuto con ogni rigore, si affidò ad un consiglio di vigilanza il compito di rilevare i salari medi pagati sul mercato, obbligando le compagnie ad assoggettarvisi.

Per gli stessi motivi, non è parso opportuno di determinare preventivamente l'orario di lavoro per tutta la durata delle convenzioni. E' parso invece più pratico affidare al consiglio di vigilanza il compito di fissare il massimo di ore di lavoro per ogni categoria di marinai. Però si stabilì il principio che, per le ore eccedenti tale massimo, debbano corrispondersi speciali retribuzioni. Inoltre, per impedire che gli operai sieno sottoposti a troppo lunghe ed esaurienti fatiche, si è prescritto che per ogni nave sia fissata la forza minima di equipaggio.

Eque appaiono queste proposte a chiunque abbia conoscenza del lavoro marittimo nei riguardi delle compagnie che disimpegnano dei servizi di Stato. Alcune di tali proposte hanno già trovato applicazione in molte marine d'Europa; altre saranno certo imitate non appena entrate in vigore in Italia. Si tratta di generali principî di equità, a cui nessun paese si può sottrarre senza venir meno ai suoi stessi doveri. Si tratta di una benemerita classe di lavoratori sottoposta a vincoli speciali e ad obblighi particolarmente gravosi, anzi addirittura eccezionali. Forte e sobria, essa costituisce una riserva permanente pei bisogni di ogni paese, ed è, nello stesso tempo, fonte di prestigio e di ricchezza, di virtù civili e di coraggio.

Che cosa gridavano?

Quel gruppo di gentiluomini che ierlaltro, a Capodistria, accolse con parolacce da trivio, con fischi e con sassate i giovani e le signore di Trieste, recatisi a fare omaggio alla città sorella, gridava a quando a quando «Viva il socialismo!»

Dal che qualcuno potrebbe forse dedurne che il socialismo sia alcuna cosa che stia in opposizione con le feste e le cortesie tra città e città, oppure che sia, nei nostri paesi, un correlativo del concetto e dell'atto: violenze selvagge.

Per venirne in chiaro abbiamo spogliato quasi tutta la letteratura socialista a noi nota, non esclusi il programma di Bruna del 1899 e quello di Vienna del 1901, e non vi abbiamo trovato parola che condanni o comunque altrimenti metta al bando dei consenzienti le gite per mare o le manifestazioni di fratellanza fra città e città. Questa constatazione ci ha cavato dai precordi un sospiro di sollievo, rassicurandoci che anche nello stato socialista sarebbero forse permessi, durante l'estate, i «fresco in mare» e le gite in provincia, seppure con le debite restrizioni.

Quanto alla seconda ipotesi, chi credesse di poterla affermare per il solo fatto che la prima resta eliminata, badi che il caso di Capodistria è assolutamente.... un caso isolato, senza precedenti nè a Pirano nè a Trieste, dove non è mai successo che si facessero correre le povere folle incoscienti a scagliare sassi e parolacce per le vie, a infrangere vetrate e a spaventare donne e bambini, senza sapere nè per chi nè perchè!

Il grido di quei gentiluomini di Capodistria non si fa chiaro, quindi, nè in un modo nè nell'altro; e la sola spiegazione che rimane possibile è che i violenti di ierlaltro conoscessero il valore e gli obblighi dei proprî convincimenti politico-sociali e il perchè delle proprie azioni a un dipresso come i loro compagni d'altri paesi.

Comuni e sodalizi alla Lega Nazionale. All'appello rivolto dalla Direzione centrale - sezione Adriatica della Lega Nazionale - ai Comuni, ai sodalizi e agli altri enti della Regione, corrisposero sinora oltre a quelli già annunziati tempo fa, con patriottiche contribuzioni:

Dei Comuni: i Municipi di Brazzano, Cittanova, Pirano (quest'ultimo aumentando il canone annuo sinora versato di cor. 80 a cor. 200) e Romans.

Dei sodalizi ed altri enti: il Circolo sportivo «Juventus», la Lega degli insegnanti (già precedentemente inscritta fra i soci del gruppo locale), la Società di Minerva, la Società Operaia triestina, il Yacht Club «Adriaco», tutti di Trieste, nonchè la Banca Popolare Capodistriana, la Biblioteca Sociale circolante di Parenzo, il Veloce Club Cormonese, il Veloce Club Friulano, il Consorzio Agrario distrettuale di Pola, il Comitato stradale di Pola, il Consorzio d'ostricoltura di Cherso, la Società istriana di archeologia e storia patria di Parenzo, la Società nautica Pietas Julia di Pola, la Società Operaia di Cittanova, il Teatro Sociale di Gradisca.

La presidenza della Lega si lusinga che tutti gli altri Comuni, sodalizi ed enti di Trieste e delle province - se anche per involontaria omissione non fosse a tutti pervenuto l'invito - vorranno imitare questi generosi esempi.

Le regate internazionali a Barcola. Dalla locale Società delle regate abbiamo ricevuto ieri il programma-bando per la XXII regata internazionale, che si svolgerà la mattina di domenica 16 settembre p. v. alle 7.30.

Il campo di regata è, lungo la riviera di Barcola, sulla distanza di 1500 metri in linea retta.

Le iscrizioni si chiuderanno alle 9 pom. del 10 settembre prossimo venturo.

Le gare, libere a tutti i canottieri dilettanti appartenenti a Società aggregate oppure a Società legalmente costituite ed aventi sede in qualunque città, si svolgeranno secondo il seguente programma:

1. Premio «Unione Ginnastica». Yole di mare a 4 vogatori e timoniere; aperta a quei canottieri che non hanno preso parte a nessuna gara pubblica o privata. Premio: oggetto d'arte donato dall'«Unione Ginnastica», che diviene proprietà assoluta di quella Società che lo vince in tre gare. Difeso dalla «Società canottieri fiumani» Fiume. 2. Outrigger a 4 vogatori e timoniere. 3. «Campionato dell'Adriatico». Skiffs. Premio di campionato donato dalle signore triestine. Difeso dal signor Leo Poschacher della «Bucintoro» di Venezia. Il vincitore del campionato non può partecipare alla gara Skiffs «juniores» N. 8. 4. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere. Gara di «juniores». 5. Yole di mare a 2 vogatori e timoniere. 6. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere. Gara riservata alle Società aggregate. 7. Premio «Bucintoro». Gara di «juniores» Outrigger a 4 vogatori e timoniere. Premio: oggetto d'arte offerto dalla R. Società canottieri «Bucintoro» di Venezia. Difeso dalla stessa Società. Il premio passa in assoluta proprietà di quella Società che l'avrà vinto in tre gare consecutive. 8. Skiffs. Gara di «juniores». 9. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere. 10. Yole di mare a 2 vogatori e timoniere. Gara di «juniores». 11. Imbarcazioni di tipo libero, montate alla veneziana da 4 vogatori. 12. Yole di mare a 8 vogatori e timoniere.

Premi: oggetto d'arte o gonfalone per la Società, medaglia d'argento dorato per l'equipaggio, costituiscono il primo premio. Medaglia d'argento e medaglia di bronzo per l'equipaggio, il secondo rispettivamente il terzo premio. Ogni medaglia va accompagnata dal relativo diploma. Ai vincitori delle gare di canottieri «seniores» spettano le grandi medaglie. Al Campione dell'Adriatico viene conferita soltanto medaglia d'oro. Per due imbarcazioni in una corsa viene conferito un solo premio; per tre, due; per quattro o più imbarcazioni, tre premi. Nella corsa «Campionato dell'Adriatico», viene conferito un solo premio.

Congressi sociali. Nel congresso generale tenuto ierlaltro dal Club Fantasia, furono chiamati a far parte della Direzione per il VI anno sociale i signori: Emilio Canetto, presidente; Ruggero Bradaschia, vice-presidente; Lorenzo Petronio, segretario; Emilio Maraspin, cassiere; Egidio Pollacco, vice-cassiere; Romano Camarutto, Felice Padovan, Fausto Mauro, direttori; Rodolfo Raunicher, Leopoldo Metz, Rodolfo Potoschnig, revisori.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giorgio Degiovanni dalla famiglia G. Vassilli cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Bartoli dalla contessa Emilia Muratti, cor. 30, a favore dell'Istituto dei poveri.

Dai sig.ri Evelina e ing. Gius. Farkas di Fiume per onorare la memoria del cugino sig. Edoardo Levi, cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico e cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero, dal barone Rosario Currò cor. 100.

Arrivo di un yacht francese. Ieri mattina alle 10, proveniente da Abbazia, arrivò qui il yacht francese «Henriette», capitano Pierre Vernies, con 8 passeggeri componenti la famiglia del proprietario signor Neuville.

L'«Henriette» è iscritto nel porto di Marsiglia e ripartirà oggi per Venezia e di là per il Mediterraneo.

Gitanti chioggiotti a Trieste. L'altra sera alle 10 giunse qui, proveniente da Chioggia, e si ormeggiò al molo S. Carlo il piroscafo «Adriatico», cap. F. Lizza, della «Lagunare» di Venezia, con 190 passeggeri, fra i quali c'erano i componenti le due bande musicali di quella città.

Le gite di ieri. Ieri mattina partirono in gita per Muggia coi piroscafi «Gianpaolo», «Epulo» e «Borgolauro» complessivamente 1280 persone. Nel pomeriggio partirono: per Muggia, coi summenzionati piroscafi complessivamente 600 persone; per Pirano col «Nesazio» 145; per Capodistria col piroscafo omonimo 800; per Grado col «Trieste» 200; per Isola col «S. Marco» 200 e per Miramar col piroscafo omonimo 100.

— Con la ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie complessivamente 413 persone.

Gita per Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica: Domenica mattina partirà in gita per Venezia il piroscafo «Cleopatra», in luogo del piroscafo «Wurmbrand», mantenendo l'orario e i prezzi di quest'ultimo.

I consigli di un ragazzo onesto e l'istinto sanguinario di un ladruncolo. - La negligenza di un padre. Iermattina alle 7 e mezzo, sulla riva sinistra del Canale, affollata di gente, all'ombra di una casa, si svolgeva una tipica scena. Due giovanetti sui quattordici anni stavano l'uno di fronte all'altro discorrendo animatamente. Per statura, complessione e modo di vestire i due giovanetti sembravano due fratelli. Soltanto l'espressione delle fisonomie presentavano un contrasto. Uno era dalla faccia aperta, l'occhio vivace e sereno, l'altro dalla fronte corrugata, lo sguardo torvo, la bocca costantemente increspata e un'espressione sinistra e convulsa. Il primo dei due ragazzi dava all'altro i seguenti consigli:

— Fai male Filippo, molto male ad agire così. Mi dispiace, vedi, mi dispiace perchè siamo compatrioti, e dopo tutto facendo così tu fai un torto anche al nostro paese.

— Io me ne impipo del nostro paese, come mi impipo di tutto e di tutti.

— Ma fai male, credi a me. Perchè non ritorni a casa?

— Mio padre vorrebbe sfruttarmi.

— Sei un ragazzo come me e dovresti pur sottometterti, magari anche allo sfruttamento, come tu lo chiami. Continuando così, tu finirai in prigione, mentre dovresti lavorare per vivere onestamente. Ascolta il mio consiglio, vieni a casa. Se non vuoi stare con tuo padre verrai a casa mia. Non abitiamo noi la medesima casa?

— No, no, lasciami stare. Delle guardie non ho paura. Sono in compagnia di buoni amici e non ho dunque di che temere.

— Via, via, vieni a casa.

— Lasciami, perchè altrimenti la finisci male anche tu.

Ma il ragazzo esemplare che aveva parlato con tanto senno, ai dinieghi e alle minacce, tornò a replicare, afferrando per un braccio il ladruncolo, tentando di trascinarlo seco. Non l'avesse mai fatto! L'altro si svincolò e con la faccia sconvolta dall'ira, estratto di tasca un coltello a serramanico, ne aperse febbrilmente la lama, e alzando la mano armata contro il vero amico, gli gridò: «Vattene, altrimenti ti ammazzo».

Proprio in quel momento sopraggiungeva la guardia municipale Gerolini, la quale, visto l'atto, acciuffò il monello per il collo e, disarmatolo, lo condusse alla Direzione di polizia. Anche l'altro ragazzo fu invitato dalla guardia a seguire l'arrestato. Alla polizia il ragazzo onesto si qualificò per Giuseppe Chiareli, di 14 anni, abitante in via dei Montecchi 11, nella stessa casa dove abita il padre dell'altro, che è tal Filippo P., di 15 anni, da Taranto. Raccontò che sua intenzione era quella di ricondurre a casa, donde mancava da tre mesi, il compagno traviato. Nella perquisizione fatta nelle tasche del P., il commissario aveva rinvenuto soltanto l'importo di 28 centesimi, che il giovanetto diceva essergli stati dati in regalo da amici, ma visitando anche il berretto dell'arrestato, il commissario vi rinvenne - nascoste nella fodera - altre quattro corone. Dopo tale scoperta, non avendo coraggio di continuare a mentire, il ragazzo confessò ch'egli faceva parte di una banda di ladruncoli, che presentemente si dedicava ai furti di angurie lungo la via Vincenzo Bellini, e, poichè oramai aveva perduto ogni ritegno, raccontò che egli e altri cinque o sei ladruncoli della stessa età riuscivano a rubare dalle 30 alle 40 angurie al giorno. Ieri l'altro ne avevano rubate trenta e i denari che gli erano stati rinvenuti nel berretto rappresentavano la sua parte di bottino. In quanto ai complici, dichiarò di non conoscerli che di vista. Tranne uno, di cui potè dire il nome, certo Valentino M., di 14 anni, pure abitante in via dei Montecchi. Richiesto perchè si fosse messo su questa strada, il P. raccontò che si era messo ad apprendere il mestiere del fabbro, che gli piaceva molto; ma il padre lo rimproverava perchè non portava che una corona la settimana, e lo aveva costretto a fare il manovale, col quale mestiere invece guadagnava cor. 1.60 il giorno, ma non piacendogli questo mestiere perchè troppo faticoso, un bel giorno si decise a scappare di casa. Quanto sia di vero nel racconto del ragazzo, potrà stabilire l'autorità giudiziaria; ma frattanto, considerato che il padre del P., che fa il venditore ambulante, non si curò della scappata del giovanetto, e che anche un altro di lui figlio fuggì di casa, da dove manca da due mesi, per tale colpevole trascuranza, venne mossa denunzia anche contro il padre. Il ladruncolo venne condotto agli arresti di via Tigor, e il coltello (uno di que' temperini rozzi dal manico rosso, cosidetti «taiabugnigoli») venne allegato al protocollo di arresto.

Il presente caso, oltre che a mettere palesemente in evidenza una grave piaga sociale, viene a confermare completamente quanto noi scrivemmo la settimana scorsa sull'organizzazione dei ladruncoli di angurie in riva al Canale, e conseguentemente sui furti di portamonete.

Il caso dello stabilimento Modiano. - I funerali. La tragica fine della giornaliera Giovanna Stoch, che destò impressione in tutta la cittadinanza, lasciò sensazione maggiore nello stabilimento Modiano, dove ella era occupata già da diciannove anni, cioè fino dall'infanzia, ed era quindi conosciuta da tutti gli altri lavoratori della fabbrica. Naturalissima quindi la vasta partecipazione degli stessi ai funerali, che seguirono iermattina alle 11. La salma della giovane giaceva vestita di bianco, composta in feretro bianco con fregi dorati, nel mezzo della cappella mortuaria dell'Ospedale, fra ceri ardenti, e durante tutta la mattina vi fu un pellegrinaggio di compagne di lavoro che andavano a vedere per l'ultima volta la loro amica. Parecchie avevano le mani piene di fiori e ne cosparsero la bara.

Alle undici il feretro venne collocato su di un carro celeste dell'impresa «Pietas», che attendeva in via della Pietà. E tosto si compose il corteo. Precedeva il sacerdote. Veniva quindi una bimba vestita di bianco che sorreggeva il cuscino con la corona di fiori di arancio. Altre giovanette biancovestite recavano tre grandi ghirlande, i nastri delle quali erano sostenuti da bambine. Erano le ghirlande dei compagni e delle compagne di lavoro dell'estinta, del fidanzato di lei e della famiglia. Altre sei ragazze e sei bambine sostenevano i cordoni del feretro. Seguivano la salma i congiunti e il fidanzato della povera ragazza, e dietro, un lungo, interminabile stuolo di addetti ed addette allo stabilimento Modiano, il quale ieri rimase chiuso in segno di lutto. Il corteo passò per la via della Scorzeria, e per via della Madonnina si recò a S. Giusto, dove, nella chiesetta di S. Michele, venne impartita la benedizione alla salma. Poscia il carro funebre, seguito da parecchie vetture, proseguì per il cimitero, dove, fra la commozione dei presenti, seguì la tumulazione.

★ A quanto rileviamo, la sezione cadaverica avrebbe stabilito che la morte seguì in conseguenza dell'acido fenico. Com'è noto, fra le compagne di lavoro della Stoch si era manifestato il dubbio ch'ella, prima di recarsi a chiedere all'impiegato dello stabilimento della melissa, avesse di già trangugiato l'acido fenico. In merito a ciò, i congiunti della ragazza, venuti ai nostri uffici, ci raccontano: La Stoch amoreggiava con un onesto operaio e si era fissato il matrimonio per il prossimo gennaio. La Giovanna anzi in questi tempi si affannava per prepararsi il corredo, lavorando a sera sino a tarda ora, e mai come adesso si era dimostrata contenta della vita. Una sorella di lei, a nome Maria, maritata Ielussich, ch'è pure da venti anni occupata nella fabbrica Modiano, ma in altro riparto, lunedì alle 9 s'intrattenne con la Giovanna per parecchi minuti, parlando appunto dei disegni del suo avvenire. La Giovanna lagnavasi soltanto di soffrire male di ventre, e la sorella la consigliava di rincasare, ma ella vi si rifiutava, dicendo che, essendo lunedì, avrebbe potuto sembrare che avesse fatto disordini alla domenica. In quella veniva l'impiegato, che andò a rovistare nell'armadio dei medicinali, e la Giovanna, lasciando la sorella, le disse: «Giusto ben, adesso ghe domandarò un poco de melissa».

Concludendo, tanto la famiglia dell'estinta, quanto il fidanzato sono convinti che la ragazza non abbia posto fine ai propri giorni e neppure che avesse avuto tali triste idee per il capo.

Parto trigemino. Tornare a casa e trovare la famiglia arricchita... per modo di dire, di tre bambini non è cosa che, per buona fortuna degli uomini, arrivi tanto di frequente. Ciò toccò al cameriere del Lloyd, Mayer. Lunedì scorso la sig. Maria Mayer, incinta in 7 mesi, trovavasi nella propria abitazione in via San Marco 12, quando, assalita dai dolori del parto, dovette mettersi a letto. Chiamata la levatrice sig. Anna Robba, questa, in meno d'un'ora, vide venire alla luce tre bellissimi e robusti bambini. La prima fu una femmina; secondo, un bel maschietto, e terzo, un'altra femmina. Tanto la prolifica puerpera quanto i tre pargoletti stanno benissimo e sono cresciuti a vista d'occhio. Ieri mattina fu celebrato il triplice battesimo dei neonati e furono loro imposti i nomi di Maria alla prima, Giuseppe al secondo e Giovannina alla terza.

100 mila metri quadrati di bosco in fiamme. Quanto scrivevamo ieri nel «Piccolo» della mattina, attribuendo la causa dell'incendio sviluppatosi sul tratto di bosco nelle adiacenze di Triestin[illegible]co, alle numerose faville che escono dalle locomotive della nuova ferrovia dello Stato, è confermato oggi dalla notizia di un altro gravissimo incendio avvenuto ieri in località boscose in vicinanza dello stesso Obelisco di Opicina e che nell'ordine di tutti gli incendi devastatori lamentati nel brevissimo giro di una settimana appena, occupa già il sesto posto.

Il danno prodotto da questo incendio è rilevantissimo. Si calcolano circa 100 mila metri quadrati di bosco distrutti.

★

Ieri alla 1.45, dalla Villa Economo fu telefonato ai vigili che in due località parallele alla nuova linea ferroviaria si era sviluppato il fuoco. In un attimo le fittissime piantagioni furono preda alle fiamme. Queste, fortemente alimentate dal vento, in breve avevano raggiunto proporzioni allarmanti. Il capitano Paoli accorse prontamente con un carro di campagna e buon numero di vigili. Già prima di giungere all'Obelisco, questi avevano avvistato due grandi tratti di bosco fra la nuova via ferrata e la strada Stefania, completamente in preda alle fiamme. La superficie di questi due tratti superava certamente i seimila metri quadrati. Disponendo che un reparto di vigili, coadiuvati da parecchi villici, restasse sul posto per il servizio d'estinzione, il cap. Paoli, con l'altro riparto proseguì verso l'imboccatura del tunnel ferroviario di Opicina. L'enorme tratto di bosco confinante con la via ferrata nuova, e da questa ascendente il monte, era tutta una fiammata. Anche qui, come nei due primi tratti, bruciavano pini giovani e vecchi, arbusti secchi e ancora vegeti, quercie e platani per un'estensione di circa 90.000 m. q. Il capitano Paoli, requisiti una cinquantina di villici, assistito da un guardia boschi, da tre guardie campestri, da tre gendarmi dell'appostamento di Opicina e da una guardia di p. s. del posto di Barcola, si accinse subito alla difficile impresa. Mercè sforzi inauditi e mettendo in opera tutte le risorse dell'esperienza, il fuoco fu presto circoscritto.

Proseguendosi così la valorosa opera di estinzione, dopo circa due ore di lavoro ininterrotto e accanito, l'infido elemento potè essere del tutto domato. Alle 6.30 i vigili fecero ritorno alla caserma.

Suicidio. Ieri mattina alle 11 il dott. Turchetto, della Guardia medica, col carro-ambulanza accorse in via della Tesa N. 39, dove al primo piano trovavasi Antonio Clun, di 38 anni, scalpellino, ammogliato, il quale poco prima s'era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il disgraziato si trovava in gravissimo stato. L'arma aveva prodotto sulla faccia tali deformazioni da renderlo irriconoscibile, e gli occhi uscivano dall'orbita. Il medico lo fece subito trasportare all'Ospedale, ove il ferito fu ricoverato nella decima divisione.

Quando giunse era già in agonia, e poco dopo - circa le 3 pom. - spirò. Le constatazioni di legge furono fatte dagli organi del commissariato di S. Giacomo.

Il suicidio andrebbe attribuito a dispiaceri domestici.

Una barcolana che si uccide a Montesanto. Abbiamo da Gorizia 15: Il santuario di Montesanto, elevato in questi giorni a Basilica per deliberato di Pio X, ha segnato oggi nella sua storia una pagina sanguinosa. Anna Taucer arrivò stamane a Montesanto da Barcola coi genitori e col fidanzato. Doveva sposarsi sabato prossimo. Si trovava nel locale destinato come ricovero ai pellegrini, quando, ad un tratto, si gettò a capofitto da una finestra del terzo piano cercando e trovando la morte. Qualcuno vuol spiegare il triste fatto come un atto di follia improvvisa, altri dicono che la giovane donna volle sottrarsi all'ignoto del matrimonio.

La disgrazia pirotecnica di Grado. Sulla disgrazia accaduta ai due operai di cui abbiamo data ieri ampia notizia, riceviamo da Grado: Il Municipio di Grado ha affidato al birraio Stefano Donica, per una somma di cor. 4000 i pubblici divertimenti durante la stagione di cura, come freschi in mare, fuochi artificiali, ecc. L'altra sera si tenne uno di questi divertimenti, ed è noto con quale esito: lo scoppio d'una bomba male preparata, ferì gravemente due poveri operai, che erano stati occupati come pirotecnici dall'impresario delle feste. Questo fatto fa deplorare da tutti la disposizione presa di accendere i fuochi alla testata della scogliera rustica, ove gli operai - causa l'irregolarità delle pietre - dopo accesi i fuochi non possono allontanarsi; e che questa operazione così pericolosa fosse affidata a persone ine-

---

trovarmi con tuo marito al quale sarei costretta di rivolgere dei rimproveri.

— No, Gianna, rimani... Che cosa farei senza di te? Mio marito, puoi star sicura, uscirà di casa appena fatta colazione.... Quanto a rimproveri, ti prego di risparmiarli...

— Eppure sarebbe necessario che qualcuno facesse notare al marchese che il suo modo di agire verso di te è più che sconveniente... è da persona senza cuore.....

— Andrea non è uomo da ascoltare rimproveri e tu non amareggiare i pochi istanti in cui mi potrò trovare con lui...

— Quindi è meglio che me ne vada.

— Rimani, te ne prego. Non credere che tu possa riuscire importuna. Tra lui e me non c'è più nulla - disse Silvana con amarezza.

Gianna stava per insistere nel suo proposito di voler andarsene, quando entrò nel salotto il marchese.

Vedendo la cognata, mosse verso di lei con la mano tesa e sorridendole.

— Sono felice di vedervi, dopo tanto tempo - egli disse.

La giovine donna toccò appena la mano del marchese.

— Non è colpa mia - essa disse - se non mi vedete da molto tempo. Voi siete sempre fuori di casa durante le ore ch'io passo con Silvana.

— E tu stai bene? - domandò il marchese alla moglie.

— Benissimo.

— Ne godo. Io invece ho un po' di mal di capo.

— Ed è il mal di capo quello che vi trattiene in casa - disse Gianna con ironia.

— Che cosa volete? Dopo tutto non si è di ferro. Ma non è solamente il male di testa quello che non mi ha fatto uscire questa mattina; è anche il desiderio di far colazione con Silvana. Ora che siete qui, voglio sperare che sederete a tavola con noi. Non dite di no, Gianna, andrei in collera.

— Rimango per non farvi andare in collera, sebbene io non vi sia più amica - rispose Gianna.

— Non mi siete più amica? Che cosa vi ho fatto?

— Lo sapete anche troppo, disse Gianna guardando Silvana.

Il marchese guardò a sua volta la moglie e vide sugli occhi di questa una lagrima.

— Che cos'hai Silvana che piangi? - domandò con premura il marchese a sua moglie.

— Nulla, un po' di tristezza - rispose la marchesa asciugandosi gli occhi col fazzoletto di batista.

— Cosa passeggera. Anch'io ho dei momenti di malinconia, ma non durano molto. Tu dovresti far del moto, divertirti... invece di rimanere tutto il santo giorno in casa. Suvvia sorridi e andiamo a far colazione.

Il marchese offrì il braccio alla cognata, ma questa si schermì dall'accettarlo e volle che Silvana prendesse il braccio del marito.

(Continua).

sperie. Si invoca perciò dall'autorità una inchiesta per assodare a chi spetti la responsabilità del deplorato avvenimento.

Incendio. Ieri sera alle 10.20, dall'ispettorato di p. s. di via Belvedere fu telefonato ai vigili che nello spaccio di tabacchi della signora Antonietta Massek, al N. 8 della via Montorsino, era scoppiato un incendio. Il capitano Paoli accorse con due treni e trovò che per causa ignota aveva preso fuoco il banco di vendita e alcune cassette. Il negozio era stato chiuso alle 9, senza che si notasse alcunchè di anormale. Dopo circa venti minuti di lavoro l'incendio fu spento. Il danno è coperto d'assicurazione.

Sul grave ferimento avvenuto lunedì sera nella persona di Ermanno Scocier, ferito dal suocero Vincenzo Gazzetta perchè il primo aveva bastonato la propria moglie e la madre di lei, rileviamo che lo stato del Scocier si aggravò fortemente ieri notte verso le 2. Di ciò fu avvertita la famiglia che si recò al suo capezzale.

Da chi fu ferito? Ieri notte verso le 2 una guardia trovò seduto alla base della fontana di piazza Grande un uomo sui cinquant'anni, vestito all'artigiana, il quale era tutto lordo di sangue che gli usciva da una ferita al naso. L'uomo era assopito e la guardia, svegliatolo, gli chiese chi fosse e da chi fosse stato ferito, ma non riuscì a levargli di bocca una sola parola; percui lo condusse al distaccamento del quartiere. Di qui fu dato avviso ad un medico della Società «Igea» che accorse e gli prestò le cure necessarie. A medicamento finito lo sconosciuto si qualificò per Gioachino Luchessich, di 49 anni, da Trieste, ma non volle dire perchè nè da chi fosse stato ferito.

Chi è la donna che stava per annegare. La donna che venerdì scorso fu in procinto di annegare al bagno pubblico della Lanterna e che si trova sempre degente all'Ospedale, va ora migliorando ed ha ripreso la favella. Si è potuto identificarla per tale Maria Ghersel, di 31 anni, figlia di Antonio, da Gradisce, presso Castelnuovo d'Istria, e che qui abitava al N. 10 di via delle Acque, in attesa di entrare in servizio quale domestica. Ancora qualche giorno di degenza al pio Stabilimento, e la donna potrà poi uscire completamente ristabilita.

Perchè fu arrestato? Ieri alla 1.30 il bracciante Piero de Canton, abitante in via Limitanea N. 25, transitava per la via delle Sette fontane per recarsi alla sua abitazione, quando, su istigazione di uno sconosciuto, una guardia di p. s. lo dichiarò in arresto. Il de Canton, che non avendo fatto nulla non se la sentiva di essere arrestato, si rifiutò di seguire la guardia, ma questa gli mise le manette, riuscendo così a condurlo all'ispettorato di via Media. Dopo circa due ore e dopo essere stato interrogato da quell'ispettore, il de Canton fu rimesso in libertà.

Una ubriaca che si getta dalla finestra. Giovanna P., di 45 anni, abitante in S. Maria Madd. Sup., iersera rincasò ubriaca, e il marito, volendo uscire e avendo paura che la consorte ritornasse fuori per bere ancora, la rinchiuse nel quartiere. La Giovanna allora saltò giù dalla finestra, alta tre metri, e cadde in modo da riportare contusioni alla schiena e al naso. Fu chiamato il dottore della Guardia medica, che le prestò le cure necessarie e poi la fece condurre all'Ospedale, nelle sale d'osservazione.

Marito geloso e moglie energica.
— Le tue stupide gelosie mi infastidiscono e m'irritano e le tue continue scenate mi urtano maledettamente.
— Lo credo, ma dovresti far in modo di non offrirmi l'occasione d'infastidirti, dovresti comportarti onestamente....
— Onestamente?... e che puoi dire di me? Parla, stupido, di su, che cosa ho fatto di male?
— Nulla... per te; tu fai tutto ciò che ti conviene! Oh, ma la finirà!
— E speriamo presto.... villano!
— Vergognosa!

Il «vergognosa» scese alla donna fino nell'intimo del core e la trasformò in furia: prese un oggetto contundente (non si sa precisamente che cosa) e colpì il marito al capo, cagionandogli una larga ferita. Il geloso, ch'è il sarto Pietro A., abitante in via dei Conti, si recò all'Ospedale a farsi medicare la ferita, e una guardia, venuta a conoscenza del fatto, denunciò la cosa alla Polizia.

Per mano altrui. La giornaliera Anna Schusta, d'anni 30, abitante in via Malcanton N. 8, trovavasi all'osteria quando le venne scagliato contro un bicchiere. Riportò una ferita di taglio alla fronte.

— Jolanda Micol, d'anni 10, abitante in Androna del Forno N. 3, fu colpita da una sua compagna con una bottiglia rotta, che le produsse una ferita di taglio ad un calcagno.

— Al bambino di 6 anni Eugenio Scondai, abitante in via di Montuzza un monello scagliò un sasso colpendolo al piede destro.. Riportò una ferita di taglio.

— La bambina di 6 anni Pierina Ballarin, abitante in Androna della Porta N. 1, venne colpita con una forchetta al capo da un'altra bambina e riportò una ferita.

— La bambina Amelia Viotti, d'anni 3, abitante in via di Donota N. 20, venne colpita con un pugno da uno sconosciuto e riportò una contusione all'avambraccio destro.

Cronaca dei furti. Biagio Antonini, di 54 anni, da Buie, occupato alla pubblica nettezza, denunciò ierlaltro che nella notte antecedente era stato derubato nella sua camera di 16 corone che teneva in una tasca dei calzoni.

* La signora Maria Marzolini, negoziante in via S. Spiridione 10, fece denunciare ieri alla polizia che nelle prime ore della mattina era stata derubata di un carretto a due ruote che era stato lasciato senza custodia in piazza del Ponterosso.

* Domenico Mancini, di 30 anni, giornaliero, da S. Marino, occupato ai lavori d'interramento a Sant'Andrea, martedì nel pomeriggio, mentre lavorava, fu derubato dell'orologio e della catena di metallo che teneva in una saccoccia della giacca. Ladro ignoto.

* Fino a sabato nel pomeriggio i coniugi Carlo e Antonia M., il primo di 40 anni e la seconda di 20, abitavano presso l'infermiera Francesca Coscir, in via Pietro Nobile N. 3, e al momento di andarsene approfittarono della circostanza che la padrona era assente per derubarla di alcuni mobili del valore di 60 corone. La danneggiata denunciò la cosa al commissariato di Guardiella e ieri mattina due agenti arrestarono i colpevoli nel loro nuovo nido, in via della Scalinata N. 8.

Che sia muto? Ierlaltro verso le 5 del pomeriggio una guardia municipale condusse al distaccamento di via Tigor un uomo decentemente vestito che aveva trovato ferito in piazza Lipsia. Soltanto da alcuni cittadini la guardia aveva appreso che lo sconosciuto si era ferito alla mano destra mandando in frantumi una lastra, ma l'uomo si era rifiutato di rispondere alle sue domande. Anche l'ispettore si provò ad interrogare il ferito, ma ottenne lo stesso risultato della guardia. Allora si mandò a chiamare un medico della Società «Igea» il quale prestò allo sconosciuto le cure necessarie; poi l'ispettore lo fece condurre all'Ospedale.

Caduto dalla bicicletta. Iersera venne accompagnato alla Guardia medica il sig. Mario Rossi, di 20 anni, impiegato, il quale recatosi in gita con la bicicletta era caduto per via e aveva riportato varie contusioni ed escoriazioni alla faccia. Ebbe le cure opportune.

Caduto dal tram. Iersera ricorse alla Guardia medica il fuochista Augusto Batistini, di 40 anni, abitante in via San Marco 33, il quale cadendo dal tram aveva riportato contusioni e ferite alla faccia.

In rissa. Iersera il servo di piazza Giovanni Slovich, di 32 anni, abitante in via Erta 4, dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso perchè era stato ferito in rissa ed aveva riportato lesioni all'occipite.

Si versa addosso olio bollente. La domestica Domenica Magni, di 28 anni, abitante in via Ghiaccera 6, si rovesciò addosso una padella d'olio bollente riportando scottature di secondo grado alla mano destra.

Caduta. Ieri nel pomeriggio fu accompagnato alla Stazione di soccorso il ragazzo di 13 anni Giovanni Posar, abitante in via S. Marco N. 29, perchè, cadendo mentre giuocava, s'era fratturato l'omero destro. Dopo medicato, fu inviato all'ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Ferite accidentali. La giornaliera Francesca Pacor, di 40 anni, abitante in piazza delle Scuole israelitiche N. 6, con una bottiglia riportò alcune ferite di taglio alla mano destra.

Ricorse all'«Igea».

Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure: Nicolò Larese, di 15 anni, pittore, abitante in androna Gusion N. 11, per una ferita al ginocchio destro; Irene Pietzuch, di 18 anni, sarta, abitante in via Petronio N. 5, per alcune escoriazioni al piede destro; Francesco Piscianz, di 5 anni, abitante a Roiano N. 183, per una ferita al parietale sinistro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 25.5, ore 2 pom. 31.6 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 770.5. Oggi: alta marea 8.25 ant. e 7.2 pom. - Bassa marea 1.26 ant. e 1.21 pom.

Ogni giorno una.
— Ma perchè t'ubbriachi?
— Che vuoi? Io prendo sempre un solo bicchiere di vino. Dopo aver bevuto io divento un altro uomo.... e questi vuol bere a sua volta.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. La stagione lirica estiva si svolge egregiamente, e tutti gli spettacoli allestiti attirano seralmente pubblico numeroso. Anche iersera la sesta rappresentazione delle «Educande di Sorrento» fu contrassegnata da applausi calorosi alla gentile signorina Martins, alla Daelli, al Trevisan, al Canali e al Gonfaloni, tutti richiamati alla ribalta alla fine degli atti.

Spettacoli d' oggi.

MINERVA. Stagione d'opera. Ore 8.30. *Le educande di Sorrento*, in 3 atti del m.o Usiglio.
FENICE. Ore 6-10. Cinematografo a colori.
EXCELSIOR (Barcola). Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

I naufragi nel mese di giugno 1906. - La statistica del «Bureau Veritas». Dalla statistica mensile dei naufragi testè pubblicata dal «Bureau Veritas», rileviamo che durante il mese di giugno del corrente anno furono segnalati perduti 32 bastimenti a vela e 21 vapori.

Dei velieri 4 erano americani, 9 inglesi, 1 cileno, 2 danesi, 9 francesi, 1 germanico, 4 norvegesi, 1 svedese. Totale 32, compresi due supposti perduti per mancanza di notizie.

Vapori: 4 americani, 1 belga, 10 inglesi, 1 francese, 2 germanici, 1 giapponese, 1 norvegese, 1 portoghese.

Totale 21, compreso 1 supposto perduto per mancanza di notizie.

Le perdite dei velieri avvennero per le seguenti cause: 3 affondati, 4 abbandonati, 2 condannati, 2 mancanti.

Vapori: 10 arenati, 6 per collisione, 2 affondati, 1 abbandonato, 1 condannato, 1 per mancanza di notizie.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 196 pass., «Cleopatra» da Alessandria e Brindisi con 98 pass., «Saturno» da Venezia con 256 pass., «Calipso» pure da Venezia, «Galatea» da Corfù, scali e Cattaro; i pir. a.-u. «Borgolauro» da Chioggia con 110 pass., «Hungaria» da Cattaro e scali con 92 pass., «Duna» pure da Cattaro con 13 pass., «Szent Laszlo» da Marsiglia e Fiume con 9 pass., «Matyas Kiraly» da Valenza e Bari con 36 pass., «Bosanca» da Methil e Fiume, «Sipan» da Sebenico; il pir. inglese «Achlibster» da Barry-Dock; lo scooner ellen. «Vittoria» da Santorino; e il pir. ital. «Adriatico» da Chioggia con 190 passeggeri.

Movimento dei piroscafi dell'A.-A.
«Francesca» arrivato il 14 a Venezia proseguì poi per Trieste, «Anna» arrivò il 14 a Fernandina, «Clara» il 14 a Pensacola, «Irene» il 14 a Palermo.

15 Agosto.

Da POLA.

— Cose del Comune.
Continuando i lavori delle Commissioni, la seduta della Giunta comunale, che era annunziata per venerdì, fu rimandata a martedì prossimo.

— Marina a.-u.
La squadra, che dal 13 al 16 rimase nelle acque di Pola per esercitazioni, partirà domattina nelle prime ore per Fiume, dove resterà fino al 19, dovendo il porto di Fiume restare libero per il 20 corr. per dar posto alla squadra inglese che arriverà in quel giorno.

— Scoperte archeologiche.
Ieri, nei pressi di Altura, furono rinvenuti uno scheletro ed alcuni oggetti, tutti d'epoca remota. Furono portati al Museo civico.

— Gita per Fiume.
Per la gita per Fiume sono partiti 182 gitanti, che torneranno nelle prime ore di domani, insieme coi gitanti del Circolo Famigliare.

— Arresti.
Oggi a mezzodì fu arrestato certo Augusto Prusca, che, spacciandosi per agente di polizia, era riuscito a commettere una truffa. Il Prusca non è alle sue prime armi, essendo già altre volte ricorso a questo mezzo per truffare importi più o meno rilevanti.

* Per sospetto di furto fu arrestato certo Rodolfo K., dimorante presso i coniugi Ernesto e Nicolina Schingler. Costoro avevano in casa un gruzzolo di 500 corone in oro, che trovarono ridotto a 300. I sospetti caddero naturalmente sull'ospite, che fu arrestato.

— Ferragosto.
Stasera alle 6.30, in via Kandler, fu arrestato tale Giuseppe Bensch, il quale, essendo ubriaco, commetteva eccessi. Per di più aveva con sè una bambina di 2 anni e mezzo e minacciava di travolgerla nella caduta. Dietro a lui veniva la moglie, la quale voleva riprendergli la bambina. Le guardie arrestarono l'ubriaco.

Da CHERSO.

— Il rincaro del pesce.
E' generalmente lamentato il cotidiano progressivo incarire del pesce; certe qualità di pesce si pagano oggi giorno al doppio dell'usuale. Sino a poco tempo fa p. e. il tonno non si pagava mai più di cor. 1 o cor. 1.20 per chilo; ora il prezzo è salito a cor. 2 e cor. 2.20. E ciò vale in proporzione per tutte le altre qualità di pesce. La causa precipua di questo repentino aumento di prezzo sono alcuni incettatori, i quali sequestrano il pesce già nelle prime ore del mattino, e poi lo rivendono a prezzi esagerati oppure lo spediscono altrove. Esiste - ma è lettera morta - un certo regolamento municipale, secondo cui la pescheria dovrebbe essere fornita di pesce, per il consumo cittadino, almeno sino alle undici di mattina; il richiamarlo in vita sarebbe ora veramente necessario.

— Cose portuali.
Compiuta testè l'opera di escavazione del mandracchio, il Municipio ha emanato un'ordinanza con cui proibisce severamente il gettito di cocci o d'altri rifiuti: i contravventori verranno puniti con una multa pecuniaria abbastanza grossa.

Com'era da prevedersi il Governo marittimo accolse anche la domanda per l'escavazione della darsena, e i lavori necessari sono già bene iniziati. Il ceto marittimo ha inoltre presentato un'istanza, affinchè il Governo provveda allo spurgo del canale che mena al caricatore di Pischio. Il canale giace abbandonato da lunghissimo tempo, e l'approdo al caricatore s'era fatto alquanto difficile. E' sperabile che il Governo vorrà prendere in considerazione una tale domanda di grande importanza per il nostro ceto marittimo.

Da LAURANA.

— Il nuovo cimitero.
Da quindici giorni si lavora alacremente alla costruzione del nuovo cimitero. In questo brevissimo tempo furono costruiti quasi 200 m. di strada, e fu portato a buon punto il lavoro nell'interno del cimitero. Per il primo di ottobre il nuovo cimitero sarà pronto.

— Mancano insegnanti italiani.
Le autorità scolastiche superiori non si curano molto della nostra scuola: Già da un mese è chiuso il concorso per il posto di maestra; ma fino ad oggi nulla fu deciso, per cui sembra escluso che la nomina possa seguire prima dell'apertura della scuola. Anche il posto, che prima occupava il neonominato dirigente, dovrebbe essere messo in concorso, ma nulla finora fu fatto. Così saranno due insegnanti che, durante il prossimo anno scolastico, dovranno addossarsi oltre centocinquanta scolari per ciascuno.

Da PARENZO.

— La tombola.
Favorita da uno splendido tempo, nel piazzale fuori le porte, gremito di gente, si tenne l'annuale giuoco di tombola a beneficio del fondo della Società Operaia. La fortuna quest'anno non volle essere cieca, perchè tutte e tre le vincite andarono divise fra operai; anche l'incasso fu soddisfacente.

— Fresco in mare.
Per cura della nostra «Forza e Valore» si tenne l'annunciato fresco in mare. Su una grande peata, messa a disposizione dall'impresa costruttrice della diga, prese posto l'orchestra ed il coro cittadino che, istruito e diretto dal bravo nostro maestro Ornesi, ci fece gustare bella musica. Riscosse speciali applausi una barcarola per baritono del maestro Ornesi, cantata dal sig. A. Babudri. Alla peata facevano coda numerose barche e barchette di ogni specie, tutte illuminate a palloncini e da molte venivano accesi fuochi artificiali. La bella serata contribuì molto alla riuscita del fresco in mare, per il quale va dato merito all'instancabile maestro Ornesi ed al Consiglio direttivo della nostra Ginnastica.

Da CITTANOVA.

— Ancora della festa pro Lega.
All'incasso abbastanza vistoso (oltre 500 corone) che fruttò la festa di domenica contribuirono efficacemente con la vendita di fiori e ninnoli le gentili signorine Gemma Vinter, Apollonia Zamarini, Virginia e Maria Parentin e le graziose fanciulle Pia Urizio, Elena Zamarini, Antonietta Rainis, Ida Padovan e Maria Rossi.

Da GORIZIA.

— Arrivo.
L'arciduca Federico, ispettore generale delle truppe, è arrivato nel suo viaggio d'ispezione a Idersco, proveniente da Trenta, Passo del Predil, Plezzo e Caporetto. A Idersco fu ricevuto dal capitano distrettuale di Tolmino.

— Echi del saggio ginnastico.
Le allieve della Ginnastica, per dimostrare la loro riconoscenza alla brava maestra signorina Adele Persa, in occasione del saggio finale, le offersero una splendida medaglia d'oro portante la dedica: «Alla maestra Adele Persa le allieve affezionate e riconoscenti».

— Circolo Apollo.
La festa del Circolo Apollo, datasi stasera, riuscì magnificamente. Per la prima volta si presentò ai soci la numerosa orchestra sociale, che sotto la direzione del signor Francesco Budau eseguì bellissimi pezzi, così da meritarsi applausi e richieste di «bis». Anche il coro sociale si distinse per l'esecuzione di sceltissima musica. La lotteria umoristica con 200 premi concorse alla gaiezza della festa, la quale si chiuse con le solite danze.

— Decesso.
Oggi è morto qui, in ancor fresca età, il prof. Comparè, che fu insegnante di matematica al Ginnasio di Trieste. Era goriziano, e solo da pochi giorni era tornato in patria per cercarvi ristoro alle sue sofferenze.

— Grave ferimento.
Stasera fu portato all'Ospedale dei Misericorditi certo Antonio Perini, di 17 anni, da Cormòns, con una grave ferita di coltello al ventre. Il fatto avvenne alla processione del Prevàl. Il Perini, che ha un braccio paralizzato, era fatto segno allo scherno dei compagni, fra i quali si trovava tale Mario Toros, di 13 anni. Il Perini cercava di difendersi dalle beffe con spintoni, ed il Toros di rimando estratto il coltello lo ferì.

— Uno che nasce in un santuario.
Al santuario di Montesanto giunse oggi una pellegrina del Collio, in istato di gravidanza tanto avanzata che appena arrivata al santuario si sgravò. Fu soccorsa dal sagrestano della basilica.

— Le vittime dell'Isonzo.
Un giovane sellaio Francesco Petreusig, d'anni 18, abitante in via Coronini 11, preso un cavallo da un fiaccheraio si recò all'Isonzo. Pare volesse che l'animale passasse a nuoto il fiume, ma non riuscì nell'intento; anzi l'animale lo sbalzò nel fiume e il povero giovane affogò quasi subito. Il medico dott. Pontoni mise in opera tutti i mezzi per richiamare in vita il disgraziato, ch'era stato tratto subito a terra, ma invano.

Da GRADO.

— I delfini.
Quest'anno c'è tale quantità di delfini nell'Alto Adriatico, da diventare la disperazione dei poveri pescatori. La Società della pesca ed il Governo Marittimo dovrebbero dare un forte premio a quei pescatori che prendono qualche delfino. I delfini sono numerosissimi nel nostro golfo e lungo i bassi fondi dell'estuario gradese; entrano per fino nei canali, si internano nei laberinti lagunari con grave danno della pesca.

Da MONFALCONE.

— Un delfino ai bagni di spiaggia.
Inaspettato comparve ieri nel bel mezzo delle molte signore e signorine, che prendevano il bagno alla spiaggia marina, un grosso delfino che produsse grande panico e qualche svenimento, perchè sulle prime si riteneva che si trattasse di un pescecane.

— Impianti di nuove industrie.
A scopo industriale furono acquistati da una Società triestina due appezzamenti di terreno prospicente il canale Valentinis, l'uno di 12 campi per cor. 85.000, l'altro di 22 campi per cor. 140.000. Si dice che su l'uno sorgerà una acciaieria, sull'altro una fabbrica di prodotti chimici.

— Teatro estivo.
Da sabato 18 corr. agirà sulle scene del nostro teatro la compagnia comica Verdirosi Marchetti, diretta dal cav. Italo Marchetti.

— Per i costruttori edili.
Il Municipio indisse un'asta per la costruzione di una terrazza di fronte al palazzo municipale da eseguirsi a seconda dei piani dell'architetto prof. E. Nordio. La delibera sarà fatta al miglior offerente sotto il prezzo preventivato di corone 6456.28. Le offerte, munite del bollo di una corona ed accompagnate dal vadio di cor. 645.62 sono da dirigersi in lettera chiusa al Municipio. Piani e fabbisogno sono ostensibili nella cancelleria comunale.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Frazione dello stabile civ. N. 36 di via S. Nicolò per cor. 30.000.

Mutui.

Cor. 8000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiadino - città; cor. 15.000 al 6% a peso d'uno stabile in città; cor. 23.000 al 6% a peso d'uno stabile pure in città.

Amputazione.

A uno scrittor se alcun reciderà,
Vaga lettrice, i piè,
Correre lo vedrai dinanzi a te
Nella fulminea sua velocità.

Spiegazione del giuoco precedente:
DI—A—LETTO. DIALETTO.

BORSE E MERCATI

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 1/16, Lombardi 7—, Argento 30 5/8, Rend. Spagnuola 95 3/4, Italiana 101 3/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/8.

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.40, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 33.65.

Caffè. *Amburgo.* 15. Chiusa). Santos good average per settembre 39.25, per dicembre 39.50, per marzo 40.—, per maggio 40.25.

Amburgo 15. Rio ordinario loco 40—42, reale loco 43—44, buono loco 45—46. staz.o

Nuova York 13. Apertura Rio per consegne futur staz.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 15. — Mercato debole. Tenders in Dochets —, Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 5 33/100, Agosto-Settembre 5 29/100, Settembre-Ottobre 5 23/100, Ottobre-Novembre 5 23/100, Novembre-Dicembre 5 23/100, Dicembre-Gennaio 5 24/100, Gennaio-Febbraio 5 25/100, Febbraio-Marzo 5 27/100, Marzo-Aprile 5 29/100, Aprile-Maggio 5 31/100.

Metalli. *Londra* 15. Stagno Straits Apert.: 181½. Chiusa 181—, Rame Chile Bars good. ord. brand. Apert. pronto 83¼, per 3 mesi 83¼.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

---

†

ALBERTO EDLING

d'anni 26

cessò di vivere iersera dopo brevi ma atroci sofferenze.

La desolata madre **Maria Edling**, i fratelli **cap. Carlo** (assente) ed **Emilio**, lo zio **Eugenio Maule**, la zia **Anna** e la cognata **Amelia** nata **Schifflin** partecipano l'irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 16 corr. alle ore 10½ ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 14 Agosto 1906.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

Addì 15 Agosto alle ore 9 ant., dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei carismi di nostra Santa Religione, rendeva l'anima all'Onnipossente

CARLO Prof. COMPARÈ

I. r. Consigliere scolastico i. p.

La tumulazione del frale del caro estinto seguirà li 16 corr. alle ore 6 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 19 via della Casa Rossa.

Nel mentre i sottoscritti col cuore straziato danno notizia di sì irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

GORIZIA, li 15 agosto 1906.

ANNA STECKER	VIRGINIA COMPARÈ-DOBRAUZ	ERNESTO STECKER
TERESINA FURLANI	consorte	GIORGIO FURLANI
sorelle	LUIGIA BACARCICH-COMPARÈ	ANDREA BACARCICH
	figlia adottiva	cognati

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

---

†

GIOVANNI BENEDETTICH

MACELLAIO

dopo brevi ma penose sofferenze spirò questa mane.

L'addolorata consorte **Giovanna** nata **Marussig**, i figli **Giovanni, Cesare, Adriano, Ernesto, Carlo, Irma, Mario, Luciano, Carmelo** e **Silvio** in unione a tutti gli altri congiunti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 16 corr. alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via di Roiano.

TRIESTE, li 15 Agosto 1906.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

Giovanni Tarlao di Biagio

dopo lunghe sofferenze spirò ieri a sera.

L'addolorata consorte **Giuseppina** a nome anche del figliuoletto **Virgilio** e delle famiglie **Tarlao** e **Montina** partecipa sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 16 corr. alle ore 5¾ pom. dalla casa N. 21 di via del Bosco.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Le sottoscritte ringraziano, commosse, tutte quelle care persone di Capodistria e di Trieste che presero in vari modi tanta parte al loro dolore.

Famiglie

BARTOLI, WEISER, ZACHARIAS.

In suffragio al caro defunto verrà celebrata una santa Messa martedì 21 corr. alle ore 9 ant. al Duomo.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI per primaria ditta corrispondente tedesco-serbo-croato. Offerte con referenze sub L. T. 1853 al Piccolo. 1544

CERCASI corrispondente tedesco, sloveno, tenitore partita doppia, pel pomeriggio. Mandare offerte posta centrale Cassetta 271. 7634

CERCASI **giovane corrispondente italiano e praticante con bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub «5667»** 2049

CERCASI abile guarnitrice cappelli da uomo. Mercede settimanale cor. 12. Indirizzo al Piccolo. 9691

CERCASI prontamente ragazzetto intelligente, con paga, per negozio. Indirizzo Piccolo. 1825

CERCASI signorina cassiera pratica lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco; presentarsi con offerte in iscritto. Linoleum Corso 2. 1915

CERCASI prontamente prestaservizi dalle 7.30 alle 12.30. Indirizzo al Piccolo. 1978

CERCASI per 24 agosto portinaio calzolaio marito moglie senza figli. Indirizzo Piccolo. 1741

CERCASI **saldacondista. Offerte Casella postale 485.** 1759

CERCASI donna servizio per alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 2031

CERCANSI garzone stiratrici e portatrice. Stabilimento Rosin, via Ronco 6. 2022

CERCASI donna servizio tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 2013

CERCASI prontamente capace giovane donna prestaservizi per tutto giorno; rivolgersi Massimo D'Azeglio 22, II piano, porta 9. 2005

CERCASI prestaservizi buona, capace, mattina, dopopranzo. Paduina 8, porta 14. 2003

CERCASI brava domestica capace cucinare, per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2028

CERCASI mezzo lavorante falegname. Via Pondares N. 19. 2036

CERCASI mezzo facchino pratico per deposito mobili, con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 2044

CERCASI cuoca con attestati. Via Ferriera 7, II. 7711

CERCANSI cuoca e serva. Indirizzo Piccolo. 9695

CERCASI prontamente materassaio. Acquedotto 58, II piano. 9696

CORRISPONDENTE **italiano, tedesco, croato, trova pronto collocamento presso casa primaria. Offerte al Piccolo «Croato.»** 7872

GARZONI falegnami buonissima paga cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1843

CASA in vini cerca corrispondente pratico dell'articolo. Mandare offerte, segnando pratica fatta e pretese, in via Geppa 15, magazzino. 7633

PRATICANTE italiano - tedesco, conoscenza lavori magazzino cerca ditta primissima. Offerte ambe lingue. «Company» Piccolo. 1910

PRATICANTE **con paga di buona volontà viene cercato da primaria casa di spedizioni. Offerte «Spedizioni» Piccolo.** 1989

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno cercasi. Mandare offerte posta principale Cassetta 271. 7635

DITTA primaria cerca praticante con conoscenza italiano, tedesco. Stipendio. Offerte al Piccolo sub «Diligenza Z.» 1958

RAGAZZA tappezziera cercasi prontamente. Via Chiozza 17, IV. 7714

DOMESTICA capace cucinare cercasi per piccola famiglia. Acque 22, I. 2025

TAPPEZZIERE cercasi per lavoro da farsi. Indirizzo Piccolo. 2044

MODISTA capacissima cercasi, stipendio settimanale corone 14. Indirizzo al Piccolo. 2042

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattina, 2 dopopranzo, 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 2041

CASA **di spedizioni cerca prontamente impiegato versato nel ramo, con perfetta conoscenza del tedesco. Offerte al Piccolo sub «Spedizioni.»** 1989

SIGNORINA di bella presenza offresi quale cassiera o venditrice. Scrivere «Assidua» al Piccolo. 1691

PERSONA capace cerca rappresentanze per Trieste, conosce tedesco, italiano, serbo-croato, sloveno. Gentili offerte sub «Affarista al Piccolo». 7600

OFFRESI cassiera per 15 settembre, pratica tenitura libri, parla tedesco, sloveno, croato, boemo. Offerte «Anfängerin» al Piccolo. 7553

OFFRESI vedova come portinaia. Offerte «G. K.» Piccolo. 2018

GIOVANE con attestati 10 anni servizio cerca posto facchino, magazzino coloniali o simili. Offerte «10» Piccolo. 7707

PERFETTA corrispondente tedesca, dattilografa, stenografa, conoscenza francese, occuperebbesi mezza giornata o alcune ore giornalmente. Offerte «Indipendente» Piccolo. 1902

ISTRUZIONE

CERCO conoscenza signora distinta, scopo conversazione italiana, ricambio tedesca. Offerte «Dottore legale» Piccolo. 1905

INGLESE corrispondenza, conversazione istruisce colto giovane. Offerte al Piccolo sub «1 corona». 7576

[illegible] AFFITTANZE [illegible]

CERCASI prontamente quartiere 3 stanze posizione centrica. Offerte al Piccolo sub «Centrale». 1921

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero, presso signora sola, preferibilmente fuori centro città. Offerte sub «Tranquillità» al Piccolo. 1868

CERCASI prontamente bella stanza pressi Giuseppina. Scrivere sub «Affittanza» Piccolo. 7713

CERCANSI prontamente 3 stanze, centro. Offerte Piccolo «3 stanze». 1922

CERCASI stanza ammobiliata da 14-22 fior. con ingresso libero, indifferente se con una sola finestra o colla vista sul cortile, purchè tranquilla. Offerte sub «Sontius» Piccolo. 7695

CERCASI locale per lavoratorio carrozziere, maniscalco. Offerte «Maniscalco» Piccolo. 2024

QUARTIERE camera, cucina cercasi, posizione indifferente; rivolgersi negozio pasta via Nuova 46. 7705

SIGNORINA cerca cameretta vuota con uso cucina, presso signora. Offerte al Piccolo «Estate». 7693

AFFITTANSI quartieri 2 stanze, cucina, fiorini 168, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 1693

AFFITTANSI quartieri da tre, cinque stanze, due stanzini, cucina, cantina, comfort moderno, cinque minuti dalla Piazza Stazione, via Commerciale 42. 1692

AFFITTANSI **quartieri 2-3 camere, camerino, cucina, Ferriera 36, casa nuova. — Rivolgersi sopra luogo.** 1821

AFFITTASI locale adatto per negozio, scrittoio o lavoratorio. Corso 2, I. Informazioni negozio linoleum. 1915

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, prezzo mite. Molin piccolo 7, IV. 1958

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, vista Acquedotto, presso Politeama, eventualmente camerino. Indirizzo Piccolo. 2014

AFFITTASI prontamente piccolo magazzino. Via dell'Istria 658. 1841

AFFITTASI stanza vuota, grande. Massimo D'Azeglio 26. 1627

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Boschetto 42, II p. 1704

AFFITTASI prontamente negozio. Indirizzo al Piccolo. 1696

AFFITTANSI **quartieri 2 camere, camerino cucina. Via Pasquale Revoltella P. 863, prezzo molto basso. Rivolgersi primo piano, oppure Torrente 38, portinaio** 1743

AFFITTANSI 24 agosto quartieri due stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, gas. Piazza Leonardo da Vinci 1. 1384

AFFITTANSI camera, cucina. Rivolgersi Sette fontane 2, commestibili. 5871

AFFITTASI quartiere 24 agosto, 4 camere, cucina, affitto annuo fiorini 252. Via San Marco 38. 7698

AFFITTASI grande stanza vuota, ingresso libero, primo piano. Farneto 17. 2015

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, presso piccola famiglia. Ferriera 7, II. 7694

AFFITTANSI due camere, cucina. Scorcola 64, campagna. 2006

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, Madonna del mare 3, II, destra. 2011

AFFITTASI prontamente bellissima stanza grande, ammobiliata. Via Acquedotto 68, pepiano. 1871

AFFITTASI 24 agosto bottega adatta per commestibili, angolo Leo-Piccardi. Rivolgersi Madonnina 4, pianoterra. 2043

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero, unico subinquilino. Via Molino piccolo 9, IV, destra. 2038

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, distinto signore. Piazza Goldoni 10, III, porta 12. 2045

AFFITTANSI quartieri 2 camere, camerino, cucina fior. 200, 3 camere, cucina fior. 265, pressi via Rossetti. Informarsi Mercurio, Corso 2. 2937

AFFITTANSI 24 agosto quartieri 2, 3, 4 stanze, camerino, cucina, vista giardino, adatti per sposi, prezzi modicissimi, angolo Leo-Piccardi. Rivolgersi Madonnina 4, pianoterra. 2043

DA affittare 3 camere e cucina. Belvedere N. 39. II. 1739

D'AFFITTARE stalla 3 cavalli, rimessa oppure si prendono cavalli a costo. Indirizzo Piccolo. 1933

QUARTIERI 2 camere, cucina, affittansi f. 200. Via Torricelli 7. 1617

QUARTIERI **due, tre camere, camerino, cucina, affittansi, case nuove. Vie Conicoli 9 e Margherita 1.** 1770

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Gaspara Stampa 8, casa nuova (dietro S. Antonio vecchio). 1619

QUARTIERE 4 camere, camerino, camerino bagno, dispensa, cucina, affittasi cor. 900. Via Farneto 45. 1618

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi cor. 800, più accessori, via Acquedotto 64. 1620

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina, affittansi. Via Canova 14. 1616

STANZA vuota grande affittasi prontamente piazza Borsa 13, II. Rivolgersi 1-3 pom. 1686

QUARTIERI casa nuova tre stanze, camerino, via Ruggero Manna, angolo Pauliana, vicino stazione Meridionale, sopraluogo dalle 11-1. 7201

QUARTIERI 2-3 camere, camerino, cucina. Via Tiziano 11. Cesca, Nuova 18. 1822

QUARTIERE **signorile 5 stanze, accessori, unico subinquilino affittasi. Indirizzo al Piccolo.** 1824

QUARTIERI due, tre camere, camerino, cucina, affittansi casa nuova, angolo vie San Francesco e Fabio Severo. 1771

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina. Via Fabbri 8. Rivolgersi portinaio. 1823

APPIGIONANSI a modici prezzi, in casa nuova, bellissimi quartieri di quattro, tre e due camere, camerino, cucina, acqua, gas per illuminazione e calefazione. Via Luigi Ricci N. 6 (traversale della via Giulia). 1764

PRONTAMENTE affitto stanza, ottimo costo, fiorini 25. Piccolomini 6, I, sinistra. 7645

MAGAZZINI e quartiere due stanze affittansi, pigione stabilirsi. Via Belvedere 32. 1742

PER signora o signorina adatto camera e cucina in campagna, d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 1280

CAMERETTA vuota affittasi casa nuova, acqua, gas. Salice 11, III. 2007

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente fior. 5 mensili, pressi Barriera vecchia. Indirizzo Piccolo. 2012

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata, I piano, affittasi. Torricelli 7. 7699

MAGAZZINO affittasi via Sorgente, casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 2029

STANZA e cucina affittansi Acquedotto, terzo piano. Indirizzo Piccolo. 2017

PIANOTERRA Acquedotto due stanze bellissime, camerino, cucina, terrazza affittansi. Indirizzo Piccolo. 2017

SUBAFFITTASI causa partenza splendido quartiere 2 stanze, camerino, cucina; rivolgersi direttamente Gatteri 23, porta 17. 7710

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, cantina, subaffittasi Acquedotto 85, buone condizioni. 2047

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

LINEA telefonica pressi Torrente, Ospedale, cercasi. Offerte «Linea» Piccolo. 1630

MOTORE **a gas due cavalli, usato, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Motore»** 2033

FERRAMENTA, metalli vecchi, acquistasi qualunque quantitativo; deposito via Toro 2. 7651

ACQUISTEREBBESI magazzino carboni. Indirizzo al Piccolo. 1835

CERCASI cassaforte usata. Offerte sub «Cassaforte» al Piccolo. 1942

ACQUISTEREBBESI villino. Offerte dettagliate prezzo sub «Villino 789» al Piccolo fino 22 corr. Esclusi mediatori. 2026

CERCASI chiusura scrittoio con vetriate. Via Valdirivo 11, pianoterra. 7716

CERCANSI armadio, letto con suste, sedie, tutto usato. Offerte al Piccolo «Usato». 2010

COMPERO 2 dizionari inglese-italiano e francese-italiano. Bachi 13, porta 11. 2016

CERCASI negozio centro, eventualmente acquisterei merce occasione. Offerte «Urgenza» Piccolo. 7703

VENDESI scala di legno a chiocciola per uso negozio. Indirizzo al Piccolo. 1787

VENDONSI mobili poco usati. Chiozza 3, II. 8, ore 11—3. 1829

VENDESI una Conzert-zittera nuova, in via Barriera N. 4, portinaio. 1838

VENDESI un caffè a Fiume, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1975

VENDONSI diverse vetrine con scansie per interno di negozio. Piazza Scuole israelitiche 2, Zalacosta. 7559

VENDONSI occasione diversi buoni mobili stanza letto. Canova 13, porta 5. 7697

VENDONSI lavamano marmo bianco due persone, letto moderno, vetrinetta, armadione. Molino grande 16, III. 7708

VENDONSI causa trasloco credenza scrittoio, banchetta per due bambini, armadietto. Indirizzo Piccolo. 2004

VENDONSI mobili, prontamente, esclusi rivenditori. Visitare dalle 3-5. Indirizzo al Piccolo. 2009

VENDONSI due letti, due suste e sgabello, escluso rivenditori. Corso 39, III. 2048

VENDONSI letto alto, con susta, sgabello. Via Gatteri 28, pianoterra. 7696

VENDESI stanza letto completa quasi nuova, causa partenza. Acquedotto 51, quarto, dalle 3-5. 2027

VENDONSI motivo partenza susta, sedie, escluso rivenditori. Sanità 5, I. 2034

VENDONSI mobili usati; ore 9-11. Indirizzo al Piccolo. 2023

VENDONSI 9 lampade luce elettrica. Via Rossetti 11, II piano. 7702

VENDONSI elegante chiffonnier, lavamano, armadio moderno, quattro cassetti, altro chiffonnier due porte, letti ferro pieghevoli, letto testiera alta, suste nuove, sgabelli. Foscolo 26, primo. 7704

DA vendere bellissimo pianino primaria fabbrica, causa partenza. Via Miramar N. 9, II. 1565

12.000 **cor. Industria lucrosissima esige solo due operai, rendita garantita. Offerte «Lucrosissima» al Piccolo.** 7712

FALEGNAME vende stanze matrimoniali, mobili cucina, mancanza spazio, prezzo ridotto. Ireneo 4. 7591

SCANSIE, banchi, apparati per vetrine, tutto in legno americano lavorato da vendere subito. Indirizzo Piccolo. 1810

BOTTI grandi, piccole, da litri 30 a 5000 vendonsi. Via Fontanone 15. 1889

BIGLIARDO completo vendesi causa trasloco, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1849

SCRITTOIO con pulti vendesi qualunque prezzo. Nicolò Machiavelli 26, Reya. 1881

PANIER bellissimo moderno quasi nuovo vendo prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 1936

BICICLETTA mozzo libero vendesi fior. 55. Indirizzo Piccolo. 2039

LAMPADE a petrolio da vendere; una da salottino. Rivolgersi via Bachi 12, II. 2032

OCCASIONE vendesi negozio commestibili. Bottega, cucina, magazzino, cesso, acqua, affitto soli fior. 10 mensili. Guadagno sicuro. Potevo avere già 400 fior. ma rifiutai compratori, ora costretto partire vendo prontamente fior. 200. Via Chiozza 83. 5869

TRASLOCO vendonsi chiffonnier con specchio, credenza, sedie, tavolino, due letti, suste, divano, poltrone, lampada. Indirizzo Piccolo. 2046

SPARHERD e tubi vendo prezzo mitissimo. Via Rivo 17, IV. 7700

PARTENZA vendo armadione due porte, due sgabelli, lavamano, armadio quattro cassetti, due letti completi, con materassi crine animale, scrittorietto, tavolino, banco d'acqua, anche singoli pezzi. Chiozza 15, II. 7706

ATTREZZI negozio, scansie, cassetti, banchi legno americano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2008

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO tre chiavi; pregasi portarle o refice Barriera 21, verso mancia. 7715

SIGNORA scambiò ombrellino in chiesa San Antonio nuovo pregata portarlo Farneto 17, II. 2030

DIVERSI

BARCOLA Sabato. Lo sguardo non dinotava indifferenza. Cattivo, perchè mancare due giorni? Aspettava mia risposta. Quali sono stati due nostri primi incontri? Risponda. Affettuosamente. (100 N)

PALLANZA. Oggi, come allora, come sempre, ti ricordo..... e coprendo di fiori, tutto, quanto di te mi resta, penso a questo sublime amore vivo in me, che nella gioia di comprenderlo, mi strazia anima e mente. Per sempre il tuo dimenticato. 2040

O. P. Ho pronto per oggi; come lunedì. Un saluto tutto amore, per sempre tutto tuo. 9697

ANNUNZIATA 33. Ritirate lettera. Urge. 2019

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

10.000 **cor. cercansi tosto per 4 mesi, interesse cor. 2000, immobile porto assicurato, esclusi mediatori. Offerte sub «Costruzione» al Piccolo.** 7531

INTAVOLAZIONE cerco corone 9000 per prima intavolazione 5 per cento, 3000 per seconda 6 per cento. Scrivere al Piccolo «Intavolazione». 1894

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

20.000 **corone cercansi prontamente per seconda ottima intavolazione città, interesse 5½. Offerte Piccolo sub «Intavolazione» esclusi mediatori.** 2021

DISPONIBILI corone 8000 prima, seconda intavolazione città o territorio. Offerte «Melchiorre» Piccolo. 2035

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 2540

CERCANSI **cor. 20.000 in terzo luogo, volendo liquidare tutti i piccoli creditori di uno stabile nuovo di 6 piani e magazzini con 14 quartieri, già tutto affittato per il 24 agosto anno corrente, verso trattamento di interessi lucrosi e garanzia. Indirizzo al Piccolo.** 2029

AMER Picon, Fernet Branca, Amaro Angostura, Bitter Campari, Amaro Felsina, Coca Boliviana. C. Fegitz, Trieste, via Teatro 2. 550

FUOCHI artificiali, palloni per illuminazioni grande assortimento. Cartoleria Trevi, via Nuova 38. 7709

MOBILI e tappezzerie, eleganti e solidissimi, in grandissima scelta a prezzi da tutti riconosciuti vantaggiosissimi, trovansi nel deposito Dalla Torre, Acquedotto 3. 7681

OCCASIONE vendonsi una cassaforte 1 porta, una cassaforte 2 porte, una macchina da cucire quasi nuova. Piazza Lipsia 7 Deposito mobili. 7653

FAVOREVOLE **occasione. Nel negozio oreficeria Fonda, Corso 41, liquidazione volontaria, ultimi giorni vendita di tutte le merci esistenti a prezzo di costo.** 7701

AFFITTANSI molti quartieri mezzani. Villini con giardini. Informazioni Acquedotto 33. Mosettich. 841

LAVORO in casa duraturo, dilettevole, meravigliosa novità, affidasi in ogni paese austriaco a donne, uomini. Elegante campione, spiegazioni ricevonsi franco domicilio, mandando francobolli 25 centesimi. Società italiana, Corso 462 Roma (Italia). 157

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie giocattoli. Stadion 13, Cadel. 1545